

PIAZZA MUNICIPALE

ANNO V - n. 2 - OTTOBRE 2006



PERIODICO
D'INFORMAZIONE
DEL COMUNE
DI FERRARA



FERRARA CITTÀ
PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ



CHIEDO ASILO

**Alle scuole d'infanzia
duemila bambini**



SPORT IN MOVIMENTO

**Sei ferraresi su dieci
praticano attività fisica**



FERRARA INEDITA

**Luoghi e atmosfere
magiche e sconosciute**

- 3 ► BUROCRAZIA
In Comune scoppia la rivoluzione
- 6 ► SCUOLE DI INFANZIA
Chiedo asilo
- 9 ► SOCIETÀ
La "Salute in mostra"
- 10 ► VOLONTARIATO
Una rete di buone azioni
- 12 ► PROGETTI
Una strada d'acqua per il trasporto merci
- 13 ► ARTE
Ai Diamanti c'è Derain, audace pioniere
- 15 ► DOSSIER
Dossier trasporti pubblici
- 20 ► CITTÀ INEDITA
Là dove cadde Fetonte
- 22 ► SOCIETÀ
Sport in movimento
- 26 ► *Notizie dalla Giunta*
- 28 ► *Notizie dal Consiglio*
- 30 ► L'OPINIONE
I profani si fanno profeti

PIAZZA MUNICIPALE
Periodico di informazione
del Comune di Ferrara
Reg. trib. di Fe n.92 del 10/10/1960

Piazza del Municipio, 2 - 44100 Ferrara
tel. 0532-419.452 - fax 0532-419.263

piazzamunicipale@comune.fe.it
www.comune.fe.it/stampa
www.cronacacomune.fe.it

Direttore responsabile
Sergio Gessi

Redazione
Elena Frighi, Lucia Mattioli,
Fausto Natali, Alessandro Zangara

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche

Impianti e stampa
Officine Grafiche Calderini SpA
Ozzano Emilia (Bo)

Numero 2/2006
Chiuso in tipografia il 2/10/06
Tiratura 61.500 copie
Distribuzione gratuita

Foto
Archivio Comune di Ferrara,
Sergio Gessi

Cronaca Comune

quotidiano online del Comune di Ferrara



le notizie del tuo Comune*
la voce della tua città**

* Sessantamila visitatori nei primi quattro mesi

** Hanno scritto per Cronaca Comune:

Giuliana Berengan, Marco Bertozzi, Andrea Botti, Fabio De Luigi, Girolamo De Michele, Giovanna De Simone, Andrea Gandini, Stefano Gargioni, Oscar Ghesini, Giuseppe Muscardini, Carlo Pancera, Franco Patrino, Luca Rossato, Riccardo Roversi, Piero Stefani, Gian Pietro Testa, Maurizio Villani

www.cronacacomune.fe.it



in Comune scoppia la rivoluzione

Una sola porta
a cui bussare
Un responsabile
di procedimento
a cui chiedere
conto della
propria pratica

Non sarà più
il cittadino
a correre ma
l'Amministrazione
a muoversi
intorno a lui
Un sogno
Che deve
diventare realtà



La burocrazia al servizio del cittadino. In tempi di utopie minori, questo piccolo sogno rappresenta una delle grandi sfide della modernità. La difficoltà del compito e il fatto che tanti già abbiano fallito, non esime dal dovere di provarci ancora. Così anche il Comune di Ferrara rilancia il tema e impugna l'imperativo, secondo un concetto semplice: non deve essere il cittadino a bussare a ogni porta dell'Amministrazione con il rischio di perdersi (metaforicamente ma non

solo) nei meandri dell'apparato, ma è necessaria una "presa in carico" (ecco la magica formula tante volte ripetuta) dei suoi problemi e delle sue esigenze da parte dell'organizzazione amministrativa. Quindi il cittadino non dovrà più preoccuparsi di conoscere ogni legge, regolamento, ed espediente per districarsi nella selva delle normative. Sarà il rappresentante dell'ente pubblico ad ascoltare (termine mai abbastanza sottolineato) l'interlocutore che ha davanti, e a

sforzarsi di comprendere i suoi bisogni, per potergli prospettare le possibili soluzioni. Poi si incaricherà di compiere al posto suo il percorso necessario per arrivare alla meta.

Il paese di bengodi

Nel paese di bengodi funziona proprio così: il cittadino presenta la sua richiesta e la pubblica amministrazione si preoccupa di soddisfarla (nei limiti del possibile e del lecito, come è

ovvio) ricercando la via migliore e seguendo passo a passo ogni operazione, senza imporre estenuanti trafale, inutili attese, sciocche duplicazioni di documenti.

Se ne parla, se ne parla e in teoria sembra tutto perfettamente logico, semplicemente perfetto. Ma nella pratica, trasformare l'idea in un modello organizzativo funzionante deve essere proprio un'impresa titanica visto che ancora nessuno ci è davvero riuscito.

Chi si rimbecca le maniche con la volontà di tentare ancora, oltre alla fatica deve inevitabilmente mettere nel conto il sorriso di circostanza (più che comprensibile) degli scettici. Il sindaco Sateriale, però, aveva inciso a lettere d'oro l'impegno di procedere a una riorganizzazione dell'apparato organizzativo, primo passo sulla strada che porta al paradiso del cittadino. E adesso le operazioni sono iniziate.

Un solo punto di accesso

La prima pietra è l'accorpamento in sedi comuni di numerosi uffici, servizi e assessorati che operano su tematiche affini. Tre, per la precisione, saranno i dipartimenti dei quali la Giunta comunale ha già delineato la fisionomia: Territorio, Risorse e Servizi alla persona.

Il primo a prendere vita, nell'ex sede di Acosea in via ▶▶

L'esperienza del Difensore civico

“Senza capacità di ascolto tutto è più difficile”



Ogni anno in piazza Beretta Fanali riceve centinaia di cittadini. Suo compito è garantire l'imparzialità dell'Amministrazione

“Sapere ascoltare”. Secondo Umberto Fanali, difensore civico, un miglior rapporto fra cittadini e istituzioni passa attraverso la capacità del funzionario pubblico di comprendere i bisogni di chi lo interpella. “La legge è il nostro punto di riferimento, ma nell'interpretazione e nell'applicazione di norme e regolamenti deve essere usato il buon senso”.

“A volte – insiste il difensore – ci si limita al rispetto della ‘conformità dell'atto’. Questo non basta, non può bastare. Dobbiamo essere partecipi e imparare a comprendere le problematiche che ci vengono prospettate, mirando alla soddisfazione delle esigenze che i cittadini esprimono: dalla legge non si prescinde, ma le norme vanno adattate, per quanto è possibile, ai bisogni”.

Umberto Fanali, per

lunghe anni questore in città, ora in pensione, esercita il suo ruolo di difensore civico dal 2004, con un doppio incarico del Comune e della Provincia di Ferrara. Il suo compito è garantire l'imparzialità da parte della pubblica amministrazione in tutti i procedimenti che vedono coinvolti i cittadini. Può intervenire con segnalazioni e solleciti in caso di carenze, abusi o ritardi di organi amministrativi. Le tematiche che più frequentemente gli sono sottoposte – riferisce – riguardano l'illuminazione pubblica, il verde, gli allagamenti stradali e i danneggiamenti dovuti a fondi stradali dissestati.

“Viene da me anche tanta gente che ha semplicemente bisogno di consigli – racconta – Circa la metà delle seicento persone che lo scorso anno si sono rivolte al nostro ufficio

di piazza Fausto Beretta, mi hanno interpellato per questioni non direttamente attinenti alla mia sfera di intervento, ma ho cercato comunque, per quanto possibile, di aiutarle e indirizzarle”. Pochi, però, sono gli stranieri. “La maggioranza appare remissiva, forse intimorita: sarebbe opportuno invece che anche loro si attivassero se i loro diritti vengono calpestiti”.

Fanali auspica una pubblica amministrazione che si liberi dal fardello borbonico: “La macchina burocratica ha inevitabilmente necessità di formalizzare, perché deve restare traccia e memoria di ogni atto. L'impegno alla semplificazione dei provvedimenti è lodevole, ma non è sufficiente per stabilire un rapporto amichevole con il cittadino: se non si capisce la sua richiesta nessuna norma lo potrà essergli di aiuto. E' l'umanità del funzionario che traccia la differenza”.

Fra i punti deboli della macchina amministrativa c'è anche la lentezza. E il difensore civico, che pure ne è parte, fa eccezione? “Una risposta è sempre dovuta e i tempi lunghi di attesa non sono giustificabili. In genere entro un mese, un mese e mezzo riesco a fornire spiegazioni a chi si rivolge a me”.



Marconi, sarà il dipartimento del Territorio. Internamento sarà organizzato in tre settori: Pianificazione territoriale (nel quale confluiranno, oltre al servizio omonimo, anche i servizi Qualità edilizia, Sviluppo sostenibile e partecipazione), Ambiente e Attività produttive (includerà pure il Turismo), Mobilità e Opere pubbliche (composto dai servizi Infrastrutture, Edilizia, Beni monumentali, Geologico, protezione civile ed energia, e naturalmente Mobilità e traffico).

Significativo è l'accorpamento di Ambiente e Attività produttive da una parte e di Mobilità e Opere pubbliche dall'altra. E' evidente la volontà di risolvere all'interno di un medesimo dipartimento quelle contraddizioni (per esempio “sostenibilità e sviluppo”, oppure “viabilità e infrastrutture”) che spesso generano conflitti, rimpallo di competenze e bloccano o ritardano i progetti.

Inoltre si eliminerà la duplicazione di funzioni, con particolare riguardo alle attività amministrative e di progettazione. La guida del processo decisionale sarà affidato a una direzione strategica: una macrostruttura composta da sindaco, Giunta, ufficio di Gabinetto, segretario generale e dai responsabili dei tre dipartimenti. A questa squadra sarà assegnato l'incarico di definire le linee di indirizzo fondamentali dell'azione comunale.

Casa comune e sportello unico

Certo, dare una casa comune a persone che si occupano delle stesse cose è un progresso in termini di logica organizzativa, ma non è ancora una garanzia di efficacia per il cittadino. Casa comune però significherà anche sportello unico. E questo per l'utente è un indiscutibile vantaggio. Ci sarà un unico punto di accesso e un responsabile del procedimento: un signore o un signora con un bel distintivo di riconoscimento che si farà carico delle richieste del cittadino, indicherà tempi di risposta e dovrà personalmente rispondere delle sue azioni: al cittadino stesso, prima di tutto, e al suo dirigente. Quel signore, con un nome e un cognome (non più un remoto e sconosciuto funzionario amministrativo, burocrate protagonista di tanta letteratura) sarà giudicato sulla base della sua capacità di trovare soluzioni ai problemi che gli vengono sottoposti e riceverà gratifiche e compensi proprio in funzione di questa sua attitudine. E soprattutto, l'introduzione del responsabile di procedimento garantirà che ci sia qualcuno che segue la pratica dall'inizio alla fine. Molti procedimenti infatti, oggi si sviluppano a singhiozzo e con lentezza perché diversi funzionari si fanno carico ciascuno di un pezzetto del lavoro, esaurito il quale possono tranquillamente disinteressarsi dell'esito finale. Ora ogni storia avrà un narratore che la segue dal principio alla conclusione per propiziarne il lieto fine, come in ogni favola che si rispetti. E per il cittadino il suo rapporto con la pubblica amministrazione potrebbe essere rivoluzionato, diventando favolosamente... normale. Non subito, certo. Un po' alla volta. Possibilmente senza orchi e senza bruschi risvegli. ■



Sateriale indica l'obiettivo e annuncia la riorganizzazione “Dobbiamo risolvere i problemi dei cittadini, rispettare norme e procedure non basta”

“La gente deve vedere che facciamo sul serio”

“Per cambiare mentalità e metodo di lavoro il modello organizzativo va ribaltato”

PIAZZA MUNICIPALE ▶ Il Comune rimette mano all'organizzazione con l'intento di semplificare il rapporto con i cittadini. Perché i ferrearesi dovrebbero credere che stavolta si fa sul serio, che le cose cambieranno davvero?

SINDACO SATERIALE ▶ Le gente non deve 'crederci', deve accorgersi che stiamo facendo sul serio!

PM ▶ Da dove si parte?

S ▶ La nascita dei dipartimenti non è più un'idea astratta, ma un impegno preciso sancito da un ordine di servizio: viene definito il ruolo dei direttori, che parteciperanno ai lavori della Giunta, vengono concentrate le sedi e viene rimodellata la catena organizzativa...

PM ▶ Non sembra una notizia destinata a entusiasmare la gente!

S ▶ Accorpare gli uffici in una casa nuova non basta, è chiaro. Ma è la condizione per cambiare. Ci consente di creare uno sportello unico per accedere ai servizi comunali. E sarà anche individuato un responsabile per ciascun procedimento. Il cittadino saprà chi segue la sua pratica. E quel signore sarà valutato e premiato, anche in termini economici, sulla base della sua

capacità di risolvere i problemi posti dall'utente.

PM ▶ A dirlo sembra niente. Ma se è così semplice, perché non si è fatto prima e perché nessuno è ancora riuscito?

S ▶ Semplice è la formula. Ma c'è una contraddizione di fondo nelle macchine amministrative pubbliche, ed è la scarsa propensione a misurare e a farsi misurare da parte dei pubblici dipendenti in merito all'attitudine a risolvere i problemi. Spesso ci si limita a svolgere il proprio compito accontentandosi della conformità alla normativa, senza preoccuparsi troppo del risultato finale. Invece un amministratore pubblico dovrebbe avere scolpito sul marmo che suo dovere è dare risposte concrete ai cittadini che lo interpellano. Il problema è organizzare una macchina capace di risol-

vere i problemi dei cittadini, sua unica finalità.

E' un concetto che per ora ha fatto più strada nella politica che nella pubblica amministrazione, dove restano zone d'ombra.

PM ▶ Qual è il rimedio?

S ▶ Il problema non è solo legato alle abitudini individuali. E' il sistema che non ti porta in questa direzione. L'organizzazione ora è fatta in modo che un funzionario di un progetto segue solo un pezzetto e non tutto il percorso: tu hai due passaggi da fare e ti preoccupi, come si sente spesso ripetere, di 'rispettare le norme'. Tutto il resto sembra marginale. Si lavora come quel meccanico intento a fare girare il motore senza badare che girino anche le ruote.

Rispettare le norme non è l'obiettivo, ma solo una condizione. L'obiettivo è trovare la soluzione ai problemi che i nostri concittadini pongono.

Perché le cose cambino bisogna prima di tutto modificare il modo di lavorare, attribuendo al funzionario la responsabilità del buon esito delle pratiche. Sarà questo il compito affidato al responsabile unico di procedimento.

PM ▶ Oltre alla creazione dei dipartimenti, quali novità sono attese?

S ▶ Concorrono a questo processo di trasformazione la creazione dei dipartimenti, la dislocazione dei servizi in nuove sedi che ne integrino le funzioni, un nuovo protagonismo dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Ma queste cose da sole non bastano e il cambiamento non si completerà in tre anni: c'è un

atteggiamento da rimodellare e credo che a questo contribuirà il cambio generazionale dei pubblici amministratori. Però è importante avviare il processo, creare le basi perché questa mutazione si compia.

PM ▶ Pensare di dovere attendere un cambio generazionale non è consolante...

S ▶ Ma non resteremo inerti in attesa. Il problema di mentalità non è immediatamente risolvibile, ma la maniera di lavorare può cambiare da subito. Intanto il responsabile di progetto sarà in condizione di individuare e di intervenire su chi rallenta l'esame delle pratiche o non si impegna abbastanza per favorire le soluzioni. Cercheremo, di intesa con i sindacati, di rendere più flessibile la gestione del personale in entrata e in uscita, in modo da propiziare il ricambio e l'ingresso di nuove competenze.

E poi vorrei proprio potenziare il nostro Urp, che già lavora bene e che sempre più dovrà diventare il punto di ascolto dei cittadini. Dovrà servire per segnalare problemi, ma anche per fornire suggerimenti, sempre utili e graditi, spesso però dispersi nei meandri della pubblica amministrazione. Per questo vorrei conferire all'Urp più potere e responsabilità, integrandolo in una struttura di vertice che lo metta a diretto confronto con la Giunta e i massimi dirigenti. Così sarà in condizione di ricevere le segnalazioni e avviarne eventualmente l'applicazione sentito il parere della Giunta, seguire l'iter, sollecitare e verificare l'esecuzione dei progetti, rispondendo del proprio operato al sindaco e ai cittadini.

chiedo asilo

Quindici materne
14 nidi
e un esercito
di 380 operatori
per quasi duemila
bambini

Concluso il capitolo delle vacanze estive 2006, per le mamme e i papà ferraresi l'orologio delle quotidiane incombenze di lavoro ha già ripreso a marciare a pieno ritmo. E ad affiancarli nella cura dei loro bimbi hanno ritrovato come sempre le scuole d'infanzia comunali, che dal 7 settembre scorso hanno riaperto le loro porte per un nuovo anno scolastico tra giochi e attività educative.

A garantirne lo svolgimento un piccolo esercito di 380 operatori, tra educatori (241 più 26 di sostegno per bambini con disabilità) e personale ausiliario (113 tra cuochi, guardarobieri e altri addetti).



Molte le conferme nell'organizzazione del servizio, soprattutto in termini di scelte qualitative, ma non mancano le novità e le prospettive di crescita e di ampliamento dell'offerta. Una fra tutte l'introduzione definitiva di dodici nuovi posti negli spazi bambini 'Piccola casa' e 'Piccole gru', le due strutture educative comunali di recente istituzione, che accolgono per tre giorni alla settimana un

numero complessivo di trenta piccoli ospiti d'età compresa fra i 12 e i 36 mesi. Pensati come luoghi di socializzazione e gioco, gli spazi bambini, sono gestiti da insegnanti qualificati e si propongono come servizi alternativi ai nidi tradizionali, con orari più ridotti, per offrire ai genitori un'opportunità meno rigida di coniugare i tempi di cura dei figli con le esigenze lavorative.

La loro presenza fa dunque salire a 838 il numero dei posti offerti dal servizio Istruzione del Comune ai bambini ferraresi fino a tre anni d'età. Di questi, 767 sono distribuiti nei 14 nidi comunali e altri 41 sono messi a disposizione dalle tre strutture private che operano in convenzione con l'Amministrazione. Quindici invece sono le scuole materne gestite direttamente dal Comune, per un totale di 1025 posti a disposizione dei bambini fra i tre e i sei anni d'età.

Il costante incremento, in questi ultimi anni, delle richieste di accesso ai servizi per l'infanzia continua tuttavia a rendere insufficienti questi numeri, generando liste d'attesa di considerevole entità specialmente per le iscrizioni ai nidi. Un problema cui l'Amministrazione sta dedicando da tempo grande attenzione, nella speranza di riuscire ad arginare gli effetti del recente boom demografico e del persistente aumento di bambini appartenenti a famiglie immigrate. ▶▶

Arriva in via del Salice un nuovo nido tutto verde

Dal 2008 potrà ospitare 120 bimbi

Sarà in grado di ospitare 120 bambini di età compresa fra zero e tre anni il nuovo asilo nido che sorgerà in via del Salice, nel quartiere di via Frutteti. La struttura avrà una superficie coperta di oltre 1.600 metri quadrati e un'area verde esterna di altri 4mila metri quadrati a disposizione dei piccoli ospiti. I lavori, appaltati nel mese di ottobre, dovrebbero essere conclusi entro il 2008.

Il progetto, redatto dai tecnici del servizio Edilizia del Comune, in collaborazione con gli esperti in discipline pedagogiche del servizio Pubblica Istruzione, è stato elaborato seguendo i requisiti di sicurezza, igiene, benessere ambientale e protezione dal rumore più indicati per gli edifici

riservati a ospiti di giovanissima età. Le scelte progettuali sono state improntate all'utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili e finalizzati al risparmio energetico, mentre la distribuzione dei diversi locali è stata pensata con l'obiettivo di creare un rapporto continuo tra ambienti interni ed esterni, per sfruttare al meglio l'ampia presenza di spazi verdi.

L'edificio sarà composto da due costruzioni destinate alle attività dei bambini e unite fra loro da un blocco centrale con aree comuni e servizi generali. Gli spazi interni comprenderanno locali per il riposo e per le attività collettive, laboratori e servizi igienici, oltre ad una cucina, una lavanderia e alcuni uffici. Ognuno dei due



Diverse le strade finora imboccate, dall'avvio di convenzioni con strutture private, alla riorganizzazione dei servizi esistenti, con risultati che hanno permesso negli scorsi anni l'introduzione di un discreto numero di nuovi posti. Per il prossimo futuro un significativo miglioramento della situazione è invece atteso dalla costruzione del nuovo asilo nido di via del Salice, che con i suoi 120 posti permetterà di incrementare l'offerta educativa in una delle zone della città a maggiore crescita demografica. "Si tratta – sostiene l'assessore alla Pubblica Istruzione Alessandra Chiappini – di una struttura di elevata qualità progettuale, che sorgerà in un'area di ampie dimensioni e ricca di verde, la cui condizione di salubrità ci è stata confermata dai numerosi controlli effettuati. La presenza del nuovo nido ci consentirà di ampliare l'offerta di posti a disposizione, ma gli sforzi per ridurre le liste d'attesa proseguiranno anche in altre direzioni e in particolar modo nella ricerca di collaborazioni più elastiche con privati che siano in grado di offrirci tutte le migliori garanzie a livello qualitativo e di rispetto delle normative".

I maggiori ostacoli all'estensio-

I servizi per l'infanzia sono integrati dai Centri per le famiglie dove si gioca e si impara



ne del servizio sono chiaramente legati a problemi di costi che risultano alquanto elevati, specie per i nidi (circa 950 euro al mese per ogni bambino), e che l'Amministrazione ha sempre scelto di affrontare direttamente per la quota più rilevante, riservando alle famiglie solo un onere contenuto. Attualmente infatti la percentuale di copertura delle spese tramite le entrate da rette non supera il 15% per i nidi e si attesta attorno al 20% per le materne. Le tariffe variano inoltre in base all'orario di frequenza dei bambini e al reddito delle singole famiglie rilevato sulla base della certificazione Isee. In tal modo l'ammontare delle rette può andare dall'esonero totale fino a una quota di 600 euro per il nido e di 500 euro per la materna.

Parole d'ordine: qualità dei servizi e attenzione ai bisogni

Mamme e papà con esigenze di lavoro possono affidare i loro bimbi alle scuole d'infanzia comunali fin dalla tenera età di tre mesi. All'interno degli asili nido la programmazione delle attività si basa su una ripartizione per gruppi d'età: piccoli (da 3 a 9 mesi), medi (da 10

a 20 mesi) e grandi (da 21 a 32 mesi), che consente di facilitare la sistemazione degli ambienti e l'organizzazione del lavoro di cura in base alle diverse esigenze dei bambini. Per le materne invece, la strutturazione delle sezioni può seguire criteri diversi, in funzione delle specifiche caratteristiche delle scuole e dei territori in cui sono inserite.

Supervisore e garante della qualità dei servizi educativi è il Coordinamento tecnico pedagogico, staff composto da esperti dei processi evolutivi, incaricati di indirizzare e sostenere l'attività degli operatori scolastici. Articolato in sei diverse sezioni territoriali, il Coordinamento si occupa in particolare della conduzione dei progetti educativi, dell'attivazione di percorsi sperimentali e della gestione dei rapporti con le famiglie e con altri soggetti istituzionali, come i servizi di Pediatria di comunità e di Neuropsichiatria infantile.

A supporto delle particolari esigenze delle famiglie con bimbi disabili è invece attiva l'Unità operativa Integrazione, servizio dell'Amministrazione comunale incaricato di seguire i percorsi scolastici ed extrascolastici degli allievi con handicap, a partire dal nido e fin oltre le scuole superiori. Per ogni singola situazione l'Unità operativa si occupa di programmare, assieme alla famiglia e agli operatori dell'Asl, un piano educativo individuale, offrendo la propria consulenza alle scuole d'infanzia, circa la realizzazione dei progetti e l'eventuale assegnazione di personale di sostegno.

Sani principi educativi anche a tavola

Prodotti biologici, pasti cucinati all'interno degli istituti, menù stagionali e, all'occorrenza, diete personalizzate. Le scuole d'infanzia comunali riservano da sempre un occhio di riguardo all'alimentazione dei propri allievi, considerando i momenti del pranzo e della



corpi del fabbricato comprenderà una grande area centrale con un ampio affaccio sul parco esterno, dove saranno inseriti nuovi alberi per arricchire la vegetazione già presente. Il giardino ospiterà inoltre una serie di spazi gioco, attrezzati in maniera diversa per le varie fasce d'età e dotati di pavimento in gomma 'anti-trauma'. Qui saranno posizionati giochi di nuova concezione volti a stimolare la socialità e le capacità manuali dei bambini e, in caso di necessità, anche attrezzature per allievi con disabilità.

L'ingresso alla struttura sarà possibile da due differenti accessi: uno esclusivamente pedonale da via del Melo, l'altro, aperto alle auto, da via del Salice. Quest'ultimo consentirà di raggiungere il parcheggio con nove posti che troverà spazio di fronte all'ingresso dell'edificio. Altri ventidue posti auto saranno poi ricavati ai margini di via del Melo.

La realizzazione del complesso comporterà una spesa di 3 milioni di euro che verrà in buona parte finanziata con contributi regionali.

Calendario scolastico e orari di apertura giornalieri



merenda come occasioni educative per trasmettere anche ai più piccoli i principi di un sano e corretto stile nutrizionale. Con l'aiuto degli insegnanti, i bambini iniziano a conoscere varietà e proprietà dei diversi alimenti, imparano ad apprezzare sapori nuovi e a comportarsi correttamente a tavola, cominciando anche ad apprendere l'importanza del rispetto per l'ambiente, grazie agli insegnamenti sul reimpiego degli scarti e sul riciclo dei vari materiali.

Grande attenzione è riservata dal servizio Istruzione del Comune sia alla qualità dei prodotti utilizzati per i pasti, sia alla predisposizione di menù ispirati alle indicazioni dell'Istituto nazionale della nutrizione. I piatti vengono preparati ogni giorno dai cuochi comunali direttamente nelle cucine delle diverse scuole, con prodotti rigorosamente biologici, di prima qualità e di provenienza nazionale. Quattro i momenti dedicati alla nutrizione dei bimbi nell'arco della giornata: la prima colazione, lo spuntino di metà mattina a base di frutta, il pranzo e la merenda pomeridiana. Il tutto secondo una tabella dietetica articolata su base mensile e programmata in funzione delle varie stagioni e dell'età dei bambini. Su richiesta dei genitori o del pediatra, i cuochi comunali sono disponibili anche alla preparazione di menù personalizzati per allievi con particolari esigenze legate a motivi sanitari e attestate da certificato medico.

Un rigoroso e puntuale sistema di Controllo qualità, attivo già da diversi anni, vigila inoltre in maniera costante sull'affidabilità nutrizionale, igienica e sanitaria dei prodotti e delle attrezzature utilizzate per la ristorazione scolastica, effettuando periodiche indagini chimiche e microbiologiche nel corso dell'intero anno scolastico.

L'anno scolastico 2006/2007 si è aperto il 7 settembre scorso e si concluderà il 27 giugno prossimo. Sono previste interruzioni per le vacanze natalizie dal 23 dicembre al 7 gennaio e per quelle pasquali dal 5 al 10 aprile. Due ulteriori giornate di vacanza sono programmate per il 24 e per il 30 aprile prossimi in occasione di ponti festivi.

Le scuole d'infanzia comunali prestano i loro servizi dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 16,30.

L'entrata è consentita dalle 7,30 alle 9.

Per i nidi la prima fascia oraria di uscita va dalle 12,30 alle 14, mentre per le materne dalle 13 alle 14. Esiste tuttavia una possibilità di uscita fino alle 14,30, in caso di comprovate necessità della famiglia.

La seconda fascia oraria di uscita è invece compresa tra le 16 e le 16,30 sia per i nidi che per le materne.

L'Amministrazione Comunale mette inoltre a disposizione di comitati di gestione una serie di strutture (le materne: Pacinotti, Aquilone, Casa del Bambino, Gobetti, Mongolfiera, Benzi e i nidi: Pacinotti, Trenino, Gobetti) per l'eventuale attivazione del prolungamento di orario delle attività scolastiche oltre le 16,30, in collaborazione con operatori del settore che offrano le necessarie garanzie.

GLI ASILI NIDO:

CIRCOSCRIZIONE CENTRO CITTADINO

- Rampari (via Rampari di S. Paolo 3): 61 posti
- Mamy education (via Lucchesi, 5) struttura convenzionata: 5 posti riservati a bambini di età compresa fra 12 e 32 mesi

CIRCOSCRIZIONE GIARDINO ARIANUOVA DORO

- G. Leopardi (via Leopardi, 7): 63 posti
- Giardino (via Cassoli, 26): 61 posti

CIRCOSCRIZIONE VIA BOLOGNA

- I Girasoli (via dell'Ippogrifo, 3): 47 posti
- U. Costa (via M. Praga, 3/5): 94 posti
- A. M. Gobetti (via Goretti, 76): 47 posti

CIRCOSCRIZIONE ZONA EST

- Pacinotti (via Pacinotti, 14/16): 47 posti
- P. Neruda (via Valle Gallare, 27): 63 posti
- Le Girandole (via Colagrande, 45): 63 posti
- Le Margherite (via Bregola, 29 Boara): 33 posti riservati a bambini di età compresa fra 12 e 32 mesi
- Il Nido del Boschetto (via Boschetto, 26) struttura convenzionata: 18 posti riservati a bambini di età compresa fra 12 e 32 mesi

CIRCOSCRIZIONE ZONA NORD

- Ponte (via Digione, 6 Pontelagoscuro): 47 posti
- M. Cavallari (via Bezzecca, 4 Barco): 47 posti

CIRCOSCRIZIONE ZONA NORD OVEST

- Il Ciliegio (via Petrucci, 14 Porotto): 47 posti
- Don Dioli (via Modena, 210) struttura convenzionata: 18 posti riservati a bambini di età compresa fra 12 e 32 mesi

CIRCOSCRIZIONE ZONA SUD

- Il Trenino (via Bisi, 3/a S. Martino): 47 posti

GLI SPAZI BAMBINI:

- Piccola casa (viale Krasnodar, 112): 12 posti per bambini da 12 a 24 mesi per tre mattine alla settimana
- Piccole gru (viale Krasnodar, 235): 18 posti per bambini da 18 a 32 mesi per tre mattine alla settimana

LE SCUOLE MATERNE:

CIRCOSCRIZIONE CENTRO CITTADINO

- G. Galilei (via G. Galilei, 13): 75 posti

CIRCOSCRIZIONE GIARDINO ARIANUOVA DORO

- Casa del Bambino (c.so B. Rossetti, 42): 150 posti
- G. Rossa (via Nenni, 4): 50 posti

CIRCOSCRIZIONE VIA BOLOGNA

- Aquilone (v.le Krasnodar, 235): 100 posti
- Satellite (via Zucchelli, 24): 75 posti
- A. M. Gobetti, (via Goretti, 70): 75 posti

CIRCOSCRIZIONE ZONA EST

- Pacinotti (via Pacinotti, 14/16): 100 posti
- P. Neruda (via Valle Gallare, 27): 75 posti
- Le Margherite (v. Bregola, 29 Boara): 25 posti

CIRCOSCRIZIONE ZONA NORD

- Ponte (via Rovigo, 3 Pontelagoscuro): 50 posti
- D.B. Jovine (via del Guercino, 16 Barco): 50 posti

CIRCOSCRIZIONE ZONA NORD OVEST

- La Mongolfiera (via Manferdini, 25 Cassana): 75 posti

CIRCOSCRIZIONE ZONA NORD EST

- Il Bruco (via Rabbiosa, 107 Quartesana): 25 posti

CIRCOSCRIZIONE ZONA SUD

- R. Benzi (via Chiesa, 174 S. Martino): 75 posti
- C. Calzari (via M. della Neve, 53 Fossanova S. Marco): 25 posti

In piazza Municipale 80 pannelli illustrano le abitudini e gli stili di vita della popolazione

con la **Salute in mostra** vizi e virtù dei ferraresi

“Ma indù at da còrar?”, “Sono cavoli nostri”, “Cedi il passo, marrano”. Con slogan accattivanti ed efficaci i pannelli della “Salute in mostra” non passano inosservati a chi transita per piazza Municipale. Sino alla fine di ottobre renderanno conto dei comportamenti, della abitudini e degli stili di vita dei ferraresi. Si tratta di ottanta pannelli (venti per ciascuno dei quattro specifici temi affrontati) che fanno dialogare tra loro immagini, slogan e dati, con lo scopo di stimolare riflessioni e fornire consigli chiari e facili da attuare per migliorare il benessere di ognuno.

La mostra, inaugurata lo scorso 4 settembre nell'ambito del programma di iniziative per l'Anno della Salute promosso dal Comune di Ferrara, è frutto di una serie di indagini condotte nel 2005 con l'intento di individuare gli aspetti critici nelle condotte individuali e stimolare la prevenzione.

Le ricerche, realizzate dal modulo di Epidemiologia dall'azienda Usl di Ferrara, hanno posto al microscopio i comportamenti che incidono sul benessere psicofisico degli

individui (abitudini alimentari, attività fisica svolta, consuetudine al fumo) e si sono estese ai fenomeni connessi all'incidentalità stradale.

Con “La salute in mostra” gli organizzatori mirano a un duplice obiettivo: creare la consapevolezza dei rischi per la salute derivanti da determinate scelte comportamentali, e promuovere abitudini che contribuiscano a migliorare lo stato di salute della popolazione. Il progetto è articolato in quattro fasi: dal 4 al 17 settembre sono rimasti esposti i risultati della ricerca su “Alimentazione e attività fisica”, dal 18 al 30 settembre quelli relativa a “Sicurezza stradale e abuso di alcool”, dal 2 al 15 ottobre c'è modo di riflettere su “Salute percepita e benessere psico-fisico”, infine dal 16 al 31 ottobre i riflettori saranno puntati su “L'abitudine al fumo di tabacco”.

Le immagini, gli slogan e i commenti che accompagnano i dati sono stati elaborati dall'unità operativa Piani per la promozione della salute, che ha curato

l'impostazione comunicativa della mostra, seguendo una forma che si rifà al marketing sociale. Sono stati individuati messaggi semplici, che migliorano la comprensione di comportamenti e stili di vita del cittadino ferrarese, con confronti regionali e nazionali. Durante la mostra è prevista la presenza di operatori, per rispondere a curiosità e quesiti e distribuire gadget che rinforzino i messaggi.

All'iniziativa hanno collaborato: per l'Azienda Usl, il servizio

Igiene Alimenti e Nutrizione, il dipartimento Salute mentale, i centri di Disassuefazione al fumo del territorio provinciale e il servizio Pediatria di comunità; per il Comune di Ferrara, il servizio Città solidale e sicura, il gruppo Strada sicura dell'ufficio Stampa e il servizio Statistica; per la Provincia, l'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale.

L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie al contributo di Glaxo Smith Kline e al Gruppo Hera.



COS'È

L'Associazione Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara nasce nell'estate del 1997; è uno dei nove centri attivati sul territorio regionale, istituiti dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato (costituito dalle Fondazioni Bancarie, mediante accantonamenti di quote dei loro proventi, così come specificato dall'art.15 della Legge 266/91). Dal 1998 il CSV si è consolidato nel territorio provinciale con l'apertura, oltre la sede del capoluogo, di tre sportelli (Argenta-Portomaggiore, Cento e Comacchio). L'Associazione CSV di Ferrara, associazione di associazioni che gestisce il Centro di Servizi, è attualmente costituita da 58 organizzazioni di volontariato.

COSA FA

Il C.S.V. svolge gratuitamente attività a favore di tutte le realtà del volontariato presenti sul territorio provinciale e fornisce le prestazioni previste dalla legge, nonché quelle che si rendono necessarie per rispondere alle esigenze che vengono di volta in volta espresse dai gruppi e dalle organizzazioni di volontariato. Il ruolo del Centro Servizi è quindi di supporto, e non di rappresentanza dei gruppi che operano nel mondo del volontariato.

DOV'È E CONTATTI

Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara, viale IV Novembre 9 (ingresso sede CPF, Consorzio Provinciale di Formazione), telefono 0532/205688, fax 0532/242528, e-mail segreteria@csvferrara.it, sito internet "www.csvferrara.it"; orari apertura al pubblico e alle associazioni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-13 e 15-18.30, martedì 15-18.30, sabato 10-12.

volontari una rete di buone azioni

Centinaia di persone offrono il proprio lavoro alla collettività

Il Csv di Ferrara sostiene la loro opera mettendo a disposizione servizi e risorse



Ferrara città solidale? Al di là delle notizie e del dibattito riportato dalle cronache su questioni di strettissima attualità relative al tema immigrazione, aspetti nodali ancora in attesa di risposte e soluzioni non solo per la nostra comunità locale ma per il nostro paese e per l'Europa, intendiamo offrire spunti di approfondimento e di riflessione attraverso una prima tappa di conoscenza su una realtà altrettanto importante e decisiva del nostro territorio: il volontariato. L'occasione di scattare una piccola istantanea su questo settore, il "terzo" per gli addetti ai lavori, ci è data dal Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara, un servizio attivo dal 1997, che da ottobre, dopo un'estate di trasloco, ritorna più operativo che mai nella nuova sede di viale IV Novembre, nello stabile del Cpf (Consorzio provinciale di formazione). Dal punto di osservazione del Csv il volontariato ferrarese appare attivo e ricco di elementi che stimolano la partecipazione e

il coinvolgimento dei cittadini nei diversi settori e attività. "Cresce la volontà e richiesta di fare volontariato - conferma Alberto Poggi, da due anni presidente del Centro servizi - in particolare da parte dei giovani della fascia 16 - 24 anni e dagli anziani neo pensionati, tutti con qualche cosa da trasferire ad altri, come le esperienze, la professionalità, la passione, la voglia di aiutare il prossimo e di essere utile". Il primo settore che concentra il maggior numero di realtà operative di volontariato in risposta a bisogni consolidati con servizi ben definiti e radicati in città è certamente quello socio sanitario, in particolare con specializzazioni nell'assistenza ai disabili, agli ammalati e agli anziani, oppure con interventi nel campo del disagio sociale. "Si sta facendo comunque largo da qualche tempo un crescente numero di associazioni e comitati cittadini che si occupano e si impegnano su tematiche relative all'ambiente, al territo-

Momenti di lavoro del Centro servizi per il volontariato e qua sopra i protagonisti dell'esperienza di teatro comunitario "Il paese che non c'è..." realizzata a Pontelagoscuro con l'ausilio di Comune, Teatro Nucleo e della Cooperativa Il Germoglio, associazione Vivere insieme





sto mondo, emergono in dettaglio e in modo chiaro i compiti e le risorse di un organismo previsto per legge e costituito dalle associazioni di volontariato stesse in una sorta di consorzio a gestione familiare. Il "borzellino di casa", stabilito secondo rigidi meccanismi gestiti a livello regionale, è al biennio di oltre un milione di euro [circa due miliardi delle vecchie lire] per tutto il territorio provinciale e proviene da uno specifico fondo alimentato per legge da Fondazioni Bancarie. Con queste risorse ogni Csv procede a una

pianificazione partecipata delle attività da svolgere e degli investimenti da effettuare. "A prima vista può sembrare un bilancio da ricchi – precisa il presidente – ma la nostra attività si articola in una serie consistente di azioni, di servizi e di realizzazioni progettuali. Questo denaro deve essere necessariamente impegnato con parsimonia e con molta attenzione per ottenere il miglior risultato possibile in termini di efficacia di intervento". Nell'ultimo biennio il Csv ha in cantiere, grazie al lavoro delle associazioni e degli enti partner, tra i quali va citato anche il Comune di Ferrara, una quindicina di progetti riguardanti il mondo della scuola e della famiglia, del disagio sociale, dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'integrazione fra popoli, della salute e dell'handicap, dell'ambiente, tutte azioni finanziate grazie anche alle ri-

sorse gestite direttamente dal centro servizi.

Ma vediamo rapidamente le tipologie dei servizi erogati alle associazioni di volontariato del territorio, catalogati per praticità in due gruppi: nel primo livello vi sono i servizi cosiddetti essenziali o generali, come l'utilizzo di apparecchiature di segreteria (personal computer, connessione web e posta elettronica, fotocopiatore, fax, telefono, gestione spedizioni), la consulenza fiscale e amministrativa, il supporto all'informazione, alla promozione e alla documentazione, l'assistenza ai bisogni formativi dei volontari; al secondo livello appartengono le attività di supporto alla progettazione sociale, l'individuazione dei bisogni e l'elaborazione di progetti per soddisfarli, la messa in rete degli stessi in modo che più associazioni vi possano collaborare. Ma oltre ai servizi c'è un concetto di base che Poggi ribadisce con energia "Il Csv è un momento importantissimo di confronto fra le diverse realtà dell'associazionismo del volontariato, l'incontro fra "domanda e offerta di gratuità", la cura della fase progettuale che è bene preceda sempre la fase operativa, ottimizzando risorse umane ed economiche; questo organismo è anche un valido referente nel dialogo fra istituzioni e volontariato, un rapporto che nella nostra realtà cittadina può dirsi complessivamente corretto e produttivo anche se questo tipo di associazionismo è fra le due parti l'elemento più fragile e va protetto e sostenuto".

Il Csv ha dimostrato negli anni con i fatti che può e deve anche essere terreno di evoluzione, di crescita per un mondo, quello dell'associazionismo legato al volontariato, che va considerato sempre più una risorsa imprescindibile per una città, per i suoi ingranaggi, per coloro che la vivono giorno per giorno.

rio, alle questioni legate anche a sue piccole porzioni (piazze, strade, parchi) o a edifici o strutture pubbliche (ex scuole o altre sedi comunali).

"E' un'esigenza legata certamente ai tempi e alle questioni che una città vive in periodi definiti della sua evoluzione" prosegue Poggi. "Pensiamo ai comitati di cittadini *pro o contro* l'apertura di una strada alla realizzazione di una centrale elettrica, oppure a chi si impegna nella salvaguardia di un'area verde di quartiere, solo per fare alcuni esempi concreti".

Su questi e altri fenomeni legati al volontariato "vigila" l'Osservatorio permanente dei bisogni e delle risorse del Csv che tiene monitorati andamento e nuove esigenze per elaborare nuove strategie di intervento e fornire una migliore assistenza.

Nel primo Rapporto sociale del Centro servizi del volontariato, un documento innovativo di prossima pubblicazione nato con l'obiettivo di diffondere una maggiore conoscenza di que-

volontariato

I numeri della città *

I ferraresi che fanno volontariato
(con regolarità o occasionalmente) 6,2%
della popolazione

riferibile a oltre 8 mila cittadini impegnati in attività di volontariato nei settori "Socio Assistenziale" e "Culturale/tempo libero" concentrati nelle fasce di età:

14 – 18 anni (9,5% della popolazione della fascia, circa 360 giovani)

45 – 54 anni (8,1% della popolazione della fascia, circa 1500 cittadini adulti)

55 – 64 anni (9,8% della popolazione di fascia, circa 1860 cittadini adulti e anziani)

* da una ricerca del Servizio Statistica del Comune di Ferrara "Reti di solidarietà e di parentela a Ferrara"

Scambi di aiuto tra famiglie e generazioni (Aprile 2004)

I numeri del CSV Ferrara

(riferiti al 2005)

Le consulenze alle associazioni 166 (892 ore)

I corsi di formazione e i seminari 25 (280 ore)

Stampa di volantini e materiale informativo delle associazioni 9600

I progetti avviati e in cantiere (2005-06) 27

Gli utenti registrati al sito internet 904 (155 accessi giornalieri)



La riqualificazione dell'idrovia ferrarese

una strada d'acqua per il trasporto merci

I lavori nel tratto cittadino del Volano consentiranno la sistemazione degli argini e la creazione di percorsi ciclopedonali

Da diversi mesi la Provincia e il Comune di Ferrara stanno collaborando per progettare e realizzare la nuova idrovia ferrarese, un intervento complesso e ambizioso che prevede l'adeguamento del canale navigabile da Pontelagoscuro al mare, passando prima per il Boicelli e poi per il Po di Volano, in mezzo alla città.

L'obiettivo è duplice. Da una parte, rendere il canale accessibile alle navi turistiche e da crociera così come alle grandi imbarcazioni commerciali, ovvero i natanti di V classe europea, lunghi 110 metri e larghi 10, che possono trasportare merci fino a 2000-2500 tonnellate e per un massimo di 3 ordini di container. Sarà così pos-

sibile favorire nuovi sistemi di trasporto non solo su gomma, più rispettosi dell'ambiente. Dall'altra parte, la nuova idrovia consentirà a tutti i cittadini di Ferrara di tornare a frequentare le sponde del Volano e del Boicelli, per una passeggiata a piedi o per un giro in bici, recuperando così il rapporto con il loro fiume e con una parte della città che oggi nessuno utilizza. Soggetto capofila del progetto è la Provincia di Ferrara che, in collaborazione con il Comune di Ferrara, con gli altri Comuni della provincia e con l'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (Arni), ha recepito la decisione dell'Unione Europea di inserire il sistema idroviario padano-veneto tra i grandi progetti d'interesse per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

L'idrovia s'inserisce, infatti, in un sistema di infrastrutture complesso e articolato, che presenta interessanti potenzialità di integrazione logistica, innanzitutto con la rete ferroviaria. Ciò è testimoniato anche dall'indagine conoscitiva effettuata dalla Provincia presso le aziende dell'area ferrarese, per testare l'orientamento ver-

so questo nuovo sistema di trasporto: il 71% delle aziende intervistate dichiara interesse per l'idrovia e il 38% vi riconosce un'opportunità di sviluppo del proprio business, in particolare grazie alla riduzione dei costi di trasporto e al vantaggio competitivo per le spedizioni e gli approvvigionamenti di materie prime.

Al nostro territorio l'idrovia offrirà innanzitutto una nuova modalità per spostare le merci, compatibile con l'ambiente e alternativa a quelle su gomma e su ferro. È stato stimato che, entro il 2011, il sistema idrovia-ferrovia assorbirà circa tre milioni di tonnellate di merci all'anno, sottraendole al trasporto su strada. Secondo le stime, questo dato dovrebbe equivalere a circa 375mila camion in meno all'anno sulle arterie ferraresi.

Col tempo, poi, da opera di esclusiva natura trasportistica, il Progetto idrovia ha assunto anche il carattere di un'azione di riqualificazione territoriale di più ampio respiro. Ciò comporterà l'innalzamento dei ponti sul Boicelli e sul Volano, l'adeguamento delle conche esistenti e altre opere di sostegno,

di sistemazione e di consolidamento delle sponde, senza mai perdere di vista l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto sulla viabilità e sul paesaggio circostante.

Ma l'idrovia non sarà solo questo: l'impegno a trasformare il tracciato del Po di Volano che arriva fino a Portogaribaldi in un 'corridoio' percorribile dalle imbarcazioni è anche un segno concreto - il primo a livello regionale - di una valorizzazione del fiume "a misura di cittadino". Tutto il tracciato verrà, infatti, dotato di nuove piste pedonali e ciclabili, di aree verdi attrezzate, di attività agrituristiche e di ristorazione, di banchine di attracco, darsene e piazzole di approdo, di nuovi impianti di illuminazione, per rendere l'idrovia un percorso facilmente fruibile da cittadini e turisti.

Nel mese di settembre, il Progetto è stato presentato alla cittadinanza in quattro incontri organizzati nelle Circostrizioni cittadine. A queste presentazioni ne faranno seguito altre, nei Comuni della provincia interessati, per informare e raccogliere domande, segnalazioni, suggerimenti.

Per informazioni

Settore Tecnico della Provincia di Ferrara

Tel.: 0532-299445/299416

Fax: 0532-299450

Ufficio Tecnico del Comune

Tel.: 0532/419485-363-328

Fax: 0532-216584

L'idrovia in cifre

L'idrovia ferrarese collega il Po con il mare Adriatico: parte infatti dalla Conca di Pontelagoscuro per terminare a Porto Garibaldi. È lunga 70 chilometri ed è formata da:

- il Canale Boicelli, lungo 5,5 km, da Pontelagoscuro a Ferrara;
- un tronco del Po di Volano da Ferrara fino alla località di Fiscaglia di Migliarino (34,5 km);
- il canale navigabile Migliarino-Porto Garibaldi, lungo 30 km, che arriva fino all'Adriatico.

Interventi previsti:

- 57mila metri quadrati circa di sponde riqualificati a verde per il tratto urbano e riqualificazione delle sponde esistenti per le restanti sezioni;
- 25 km di piste ciclabili e pedonali per il tratto urbano e circa 120 km per le altre sezioni;
- 73 piazzole di approdo, delle quali 18 attrezzate anche per il varo;
- 47 ettari di aree di rinaturalizzazione;
- 1 porto fluviale a Ferrara, collegato al Po attraverso la nuova Conca di Pontelagoscuro;
- 1 porto fluvio-marittimo a Comacchio-Porto Garibaldi, porta di accesso all'idrovia regionale.





ai Diamanti c'è Derain audace pioniere dimenticato

Protagonista delle avanguardie del primo Novecento al pari di Matisse e Picasso ma solo recentemente riscoperto

Quest'autunno, a Palazzo dei Diamanti, una retrospettiva dedicata ad André Derain (1880-1954) è l'occasione per riscoprire una figura chiave nella storia dell'arte moderna. Pioniera delle più audaci avanguardie artistiche del primo Novecento, dal fauvisme al cubismo, precursore del classicismo degli anni Venti e Trenta, Derain è stato celebrato nei primi decenni del secolo scorso come uno dei massimi artisti viventi, al pari di Matisse e Picasso. La sua fortuna è, invece, tramontata dopo la seconda guerra mondiale, in parte a causa dell'atteggiamento controverso durante l'occupazione tedesca, in parte a causa dell'orientamento modernista e anticlassicista che ha attraversato la vita culturale del dopoguerra. Pertanto, per lungo tempo la sua opera è rimasta poco studiata e di rado presentata al pubblico. Solo di recente alcune pubblicazioni scientifiche e una serie di importanti rassegne internazionali hanno riaperto l'interesse su Derain, restituendogli il suo posto tra i grandi maestri del Novecento. In Italia, dove soggiornò nel 1921, Carlo Carrà riconobbe in lui un profondo conoscitore della cultura figurativa italiana. Fin dagli esordi Derain aveva infatti affiancato la più ardita sperimentazione formale allo studio appassionato dei maestri antichi, tracciando una strada che ebbe grande seguito in tutta Europa e anche in Italia. Ciononostante, pochissime mostre

gli hanno reso omaggio nel nostro paese.

Questa rassegna, organizzata da Ferrara Arte in collaborazione con lo Statens Museum for Kunst di Copenaghen e curata da Isabelle Monod-Fontaine, è la prima retrospettiva dedicata in Italia a Derain da trent'anni a questa parte. Il generoso concorso di alcuni tra i maggiori musei del mondo ha permesso di ricostruire le diverse fasi del suo percorso creativo, dal 1899 alla data della sua morte.

La selezione di opere giovanili con cui si apre la mostra racconta quel brevissimo volgere di anni in cui il pittore, bruciando le tappe, assimilò le conquiste degli impressionisti, di Van Gogh e di Gauguin, per approdare a quella rivoluzione nell'arte moderna che fu il fauvisme. Prima avanguardia storica, all'alba del Novecento, il fauvisme ha sovvertito i canoni della rappresentazione classica e naturalistica per tradurre sulla tela, in un'esplosione di colori puri, l'universo delle emozioni che agitano l'animo dell'artista di fronte alla realtà. Una sequenza di capolavori accompagna il visitatore alla riscoperta di questa straordinaria stagione: I dintorni di Collioure (1905), che documenta l'incontro con l'abbagliante luce mediterranea e il sodalizio artistico con Matisse; Il ponte di Waterloo (1906-07), eseguito in seguito ai soggiorni a Londra su incarico del celebre mercante d'arte Ambroise Vollard; o ancora un manifesto della vita bohémien



di Montmartre come Donna in camicia (1906), dipinto con colori dissonanti ed una grafia nervosa e caricaturale, che mettono a nudo l'indole felina e provocatoria della modella. Il fascino occulto dell'arte primitiva, insieme alla grande lezione di Cézanne sono la chiave della successiva svolta di Derain. Essa trova espressione innanzitutto nella xilografia e nella scultura in pietra, di cui uno dei rari, bellissimi esempi è Nudo in piedi del 1907, un'"Eva" tahitiana o indiana dai volumi appena sbazzati. Nelle nature morte e nei paesaggi del sud della Francia e della Spagna (1907-11), protagonisti della sezione successiva, il pittore sperimenta una semplificazione geometrica delle forme che affianca le prime ricerche cubiste degli amici Picasso e Braque.

La parte centrale della rassegna è dedicata ai ritratti e alle nature morte del cosiddetto periodo "gotico" (1912-14), maestose e ascetiche icone, ispirate alle origini dell'arte occidentale, che esercitarono una misteriosa seduzione su generazioni di artisti e poeti. Un nucleo eccezionale di prestiti provenienti da San Pietroburgo, Copenaghen, Parigi, Washington e New York ha permesso

di riunire alcuni tra i massimi esiti di questa grande stagione del pittore, fra i quali il Ritratto di Lucie Kahnweiler (1913), due celebri versioni del Ritratto di ragazza (1913-14), o ancora la Natura morta con tavolozza (1914).

Dopo la drammatica parentesi della prima guerra mondiale, Derain non cessò più di interrogare i maestri del passato e di inseguire i loro segreti perduti, reinterpretando in chiave moderna la pittura di Tiziano, di David o di Renoir. Lo documenta in mostra una galleria di ritratti e di nudi degli anni Venti e Trenta, splendidamente eseguiti, spogli di ogni elemento accessorio e torniti da una calda luce dorata, come Nudo del 1925 ispirato a Renoir. Un posto di rilievo è poi riservato alla serie dei ritratti della nipote Geneviève (1931-38), ancora adolescente oppure già ragazza, che ebbero un'influenza determinante sulla pittura di Balthus.

Derain è anche il maestro delle nature morte (1925-1945): sia che si ispiri ai grandi olandesi, sia che reinterpreti l'arte romana, egli sembra evocare «l'apparenza meravigliosa, attraente e sconosciuta di ogni cosa», per usare le parole di Giacometti che fu suo grande ammiratore.

La mostra si chiude con le grandi composizioni decorative eseguite a partire dal 1935, scenografiche celebrazioni della "bella pittura" che testimoniano una rara qualità di luce e di materia.

Orario: aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso dalle 9.00 alle 19.00.

Aperto anche: 1 novembre; 8, 25, 26 dicembre; 1 e 6 gennaio. Ingresso: intero € 9.00, ridotto € 7.50, scuole € 4.00.

La nonviolenza fa scuola in città

C'è una scuola speciale che riapre i battenti per il quarto anno consecutivo e coinvolge allievi di tutte le età. E' la "Scuola della non violenza" il cui programma didattico, patrocinato dal Comune di Ferrara - Progetto Ferrara Città per la Pace, è articolato in sei cicli tematici che protrarranno l'attività della scuola fino all'aprile del 2007. Il primo ciclo di incontri è intitolato "On Violence: rilegendo Hannah Arendt, maestra di nonviolenza".

"Questa iniziativa del Movimento Nonviolento della nostra città - ha affermato l'assessore Alessandra Chiappini - contribuisce a diffondere la cultura della pace e della solidarietà".

"Portare l'attenzione sulla violenza, sulle ragioni che la giustificano, sulla sua costante presenza nella politica interna ed internazionale fino a ricercarne le radici più profonde - hanno detto gli organizzatori - è sembrato un avvio significativo per un inquadramento del pensiero e della pratica nonviolenta sul piano sociale". Il secondo ciclo (ottobre-novembre 2006) sviluppa questa tematica affrontando il tema del superamento e della fuoriuscita da un sistema di violenza ben conosciuto nel nostro paese: la mafia. Il terzo ciclo, da novembre fino alla metà di dicembre, è ispirato al libro "Difendersi senza aggredire" che l'autrice Pat Patfoort ha presentato in un affollato incontro nel maggio scorso, all'interno del ciclo di incontri "La Memoria e il Dialogo" che nel 2006 è stato dedicato alla mediazione dei conflitti. La ripresa delle lezioni nel nuovo anno sarà dedicata alla illustrazione di alcune figure, note e meno note, di maestri della nonviolenza. Ogni ciclo didattico vedrà l'alternarsi di incontri con ospiti esterni, laboratori, proiezioni.

Gli incontri, organizzati da Movimento Nonviolento in collaborazione con Legambiente, Gruppo Ferrara Terzo Mondo, Pax Christi e Commercio Alternativo, sono aperti a tutti gli interessati e si terranno alle 21 al centro di documentazione Alexander Langer, viale Cavour 142, Ferrara. Info: Centro Langer, tel 0532/204890, email langer@ferraraterzomondo.it

Iniziata l'avventura dell'Ombelico del mondo

Finalmente, dopo anni di intenso lavoro, l'avventura dell' "Ombelico del mondo" è iniziata. Lo scorso 3 settembre il catamarano, costruito nel giardino di casa da Euro e Gianni Caselli, è salpato dalla banchina del portocanale di Lido degli Estensi per compiere il giro del mondo. Nel corso del viaggio, che dovrebbe durare almeno un paio d'anni, i nostri concittadini porteranno un messaggio di solidarietà e di pace a tutti i popoli che incontreranno sul loro percorso e, visitando le varie comunità di italiani all'estero, presenteranno le bellezze naturali e culturali della città di Ferrara. L'Ombelico del mondo toccherà inizialmente alcuni porti del Mediterraneo per arrivare a metà ottobre alle Canarie e proseguire l'attraversata atlantica giungendo così nelle Americhe, destinazione Rio de Janeiro ed i Caraibi. Le tappe successive includono: Galapagos, isole Marchesi, Tamotu, Cook e Samoa, isole Figi, Salomone, Australia, Papua, Indonesia e Malesia, Thailandia, India, Maldive, Seichelles, Madagascar. La parte conclusiva del viaggio prevede la risalita della costa orientale dell'Africa, il mar Rosso e di nuovo il Mediterraneo.



Uffa che afa 2006: oltre 1200 anziani seguiti con un'azione che va oltre l'emergenza

Oltre mille e duecento anziani contattati, quasi duecento di loro sono stati inseriti nel progetto di telesorveglianza, più di duemila e cinquecento telefonate del call center per monitorare la situazione giorno per giorno. Queste la consistenza dell'intervento promosso dall'assessorato comunale alla Sanità e Politiche Sociali, sviluppato attraverso il progetto "Uffa Che Afa" per l'anno 2006. Tra il 15 giugno ed il 31 agosto sono stati contattati tutti i 1225 anziani segnalati dai medici di base: 175 anziani sono stati presi in carico ed inseriti nel progetto di telesorveglianza che ha comportato un totale di 1142 chiamate da parte del Call Center di Cup 2000. In totale, fra telefonate ricevute ed effettuate, il Call Center ha realizzato 2547 contatti telefonici. Per quanto riguarda il Sant'Anna, che ha approntato un protocollo specifico per i ricoveri dovuti all'emergenza caldo, i dati confermano anche nel mese di agosto che nessun ricovero di anziani con più di 75 anni, in questo periodo, è imputabile all'emergenza caldo. Altrettanto, per la durata dell'intero progetto non risulta alcuna chiamata al 118 dovuta all'a cosiddetta "emergenza caldo". Gli interventi specifici rivolti al sollievo degli anziani da parte di Arci, Acli, Antea ed Auser: attività di trasporto, compagnia, prestazioni ambulatoriali che si aggiungono alla telesorveglianza garantita da CUP 2000 - Ferrara E-Care hanno risposto alle richieste dei cittadini che hanno usufruito del servizio proposto nell'ambito del progetto che ha, pertanto, raggiunto pienamente gli obiettivi per cui è stato elaborato. Va anche sottolineato che i soggiorni estivi promossi dal Comune in collaborazione con Antea, Auser ed Ancescao, ai quali hanno partecipato oltre 1500 anziani, rappresentano una efficace risposta ai problemi del periodo estivo.

Da tutti i componenti del gruppo di lavoro, a cui hanno partecipato anche Carabinieri, Polizia di Stato e Prefettura, è stata sottolineata la necessità e l'importanza di uscire dalla logica di progetti legati alle "emergenze" trasformando "Uffa che afa" in un protocollo specifico inserito all'interno del "Progetto Giuseppina" di assistenza agli anziani del nostro territorio. A settembre è iniziata la fase operativa, con gli incontri nelle Circoscrizioni. La logica dell'intervento diventerà quindi quella dell'azione quotidiana a favore dei cittadini con più di 75 anni. Per questo anche il numero verde 800-072110 non chiuderà ma rimarrà il riferimento per le richieste e per la telesorveglianza degli anziani del Comune di Ferrara.



Ridotti i passaggi nella zona monumentale

autobus, due linee in più per migliorare il trasporto pubblico



Aumentano le corse
e la frequenza

Ogni giorno
settemila chilometri

E' scattato come previsto a metà settembre il riordino delle linee del trasporto pubblico urbano.

Le corse giornaliere sono aumentate del 5,8%, passando dalle precedenti 762 a 806, le percorrenze dei giorni feriali si sono così incrementate di 352 chilometri (da 6.479 a 6.831) e il transito nella zona monumentale di Corso Martiri si è pressoché dimezzato (da 36 a 20 passaggi ogni ora).

Anche la frequenza di transito è migliorata, da 27 a 23 minuti in media, con un significativo 15% di abbattimento di tempi medi di attesa.

“La revisione del piano dei trasporti locali era da tempo

necessaria per rispondere alle attuali esigenze dei cittadini, connesse alla creazione

di nuovi insediamenti urbani e a una dislocazione dei servizi differente rispetto al passato”, ha chiarito il sindaco Gaetano Sateriale.

Si tratta del primo stralcio di un intervento che verrà completato nell'autunno 2007, quando si deciderà come mettere mano alle linee 1, 6 e 11, escluse da questo primo provvedimento, che da sole intercettano quasi novemila degli oltre 21.500 utenti giornalieri del servizio (dei quali 18.500 utilizzano le corse ordinarie e i restanti – quasi tutti studenti - si servono di corse specificamente dedicate).

L'impegno finanziario sostenuto dal Comune resta invariato: 227mila euro annui per il servizio bus e 73mila per i taxibus, ai quali si assommano i contributi della Regione.

“Grazie al lavoro di rilevazione e analisi dei nostri tecnici abbiamo studiato come è cambiata la città negli ultimi anni, la conformazione urbanistica e anagrafica attuale - ha specificato l'assessore alla Mobilità, Stefano Cavallini - Siamo riusciti a rielaborare e a ridistribuire i chilometri di percorrenza autorizzati, integrandoli con ulteriori tragitti sulla base di reali e nuove esigenze dei cittadini”.

“E' stato un impegno considerevole per il servizio Mobilità del Comune e per i tecnici di Ami e Tpf/Acft - spiega ancora l'assessore - Dovevamo essere pronti per l'avvio dell'orario invernale (il 13 settembre) ed avere completato per quella data le linee, gli orari, le fermate, i turni del personale, i nuovi titoli di viaggio e tutti i lavori necessari. Al contempo abbiamo

avviato una capillare opera di informazione. Oggi ottantamila ferraresi (pari al 85% di coloro che vivono nel centro capoluogo) hanno una fermata a meno di 200 metri da casa e autobus che passano con cadenzamenti più ravvicinati di quelli precedenti il riassetto del servizio. Le premesse per il successo dell'operazione ci sono tutte”. L'Amministrazione ha anche attivato uno sportello al quale inoltrare le osservazioni e le richieste dei cittadini ed è pronta, dopo la prima fase di sperimentazione, a valutarle una per una.

Alcuni interventi correttivi sono già stati attuati fin dai primi giorni (con specifico riguardo per gli studenti) altri sono in corso di definizione.

“L'attenzione è alta - conclude Cavallini: il nostro obiettivo dichiarato sino dai “Progetti di mandato” è quello di rilanciare l'utilizzo del mezzo collettivo e disincentivare quello motorizzato individuale per rendere più vivibile la città e più salubre l'aria che respiriamo”.

Per informazioni:

0532-795350

dal lunedì al venerdì 8,30-19, sabato 9-13

Ecco le principali modifiche

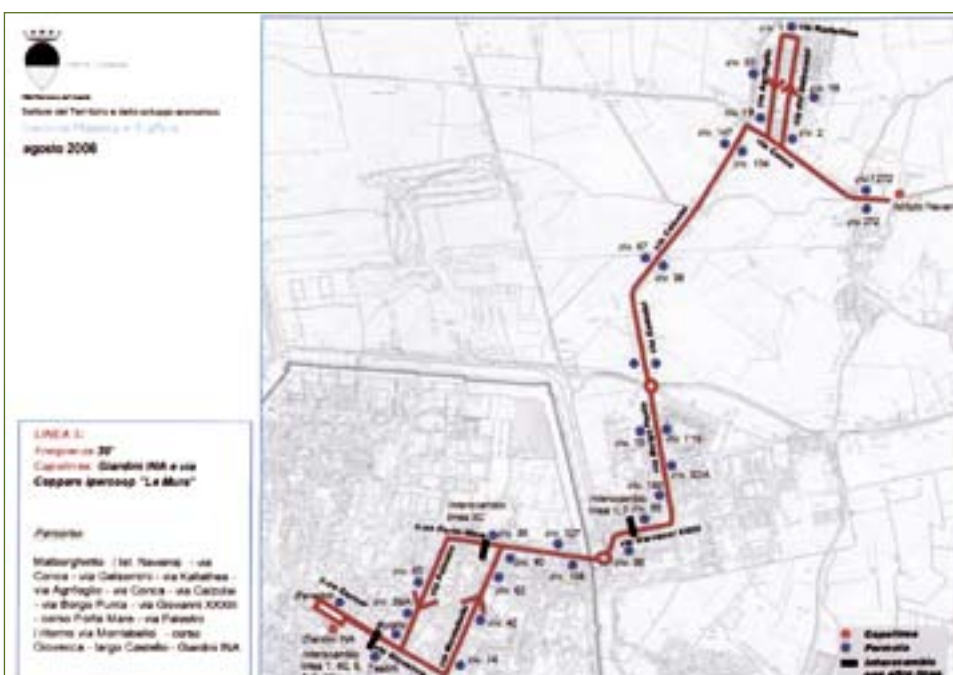
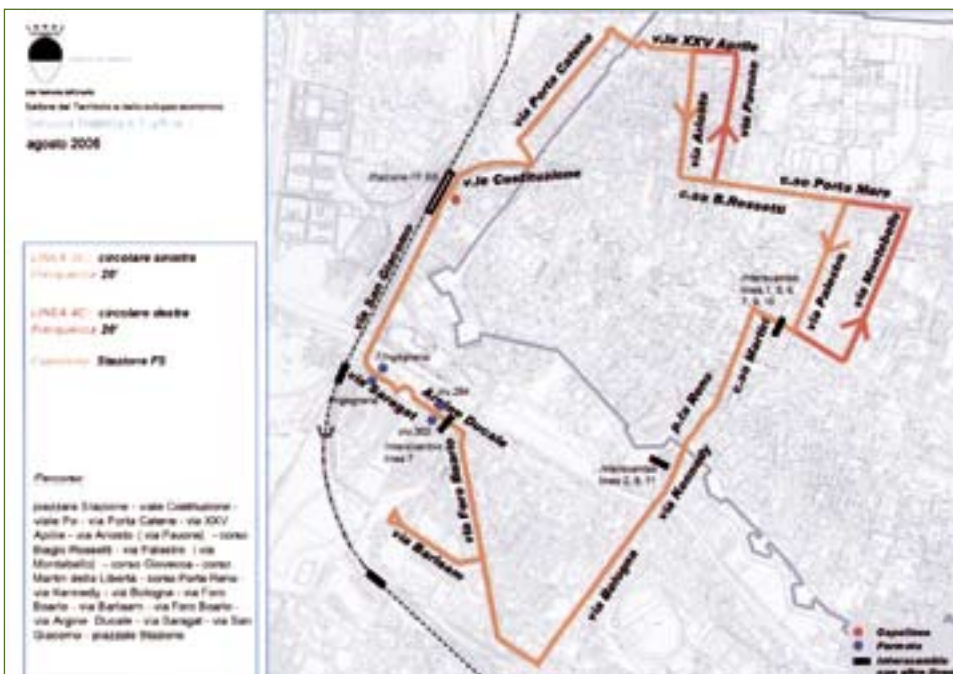
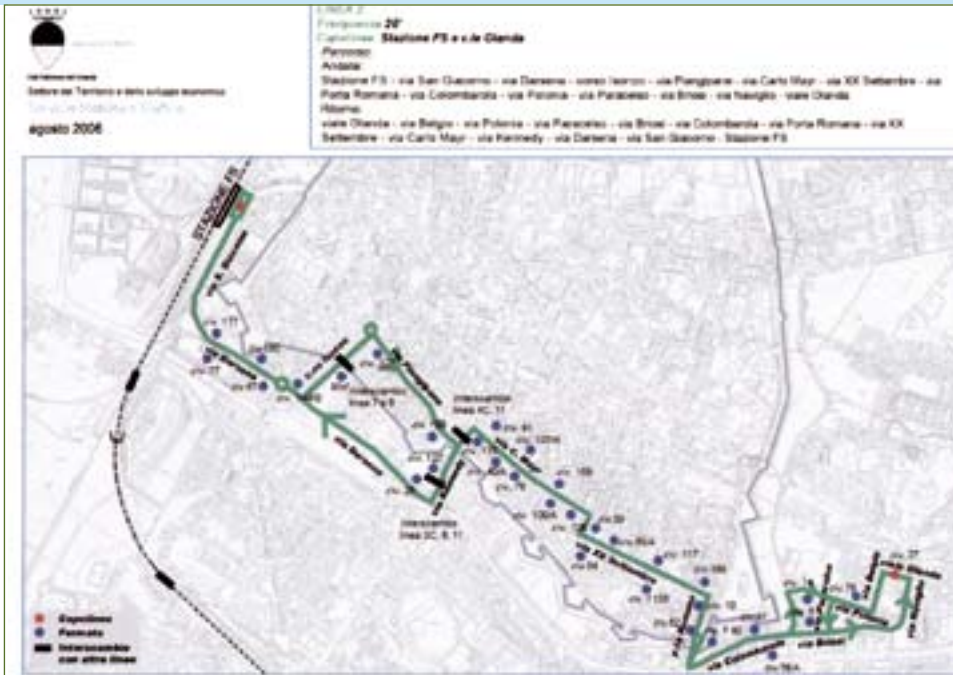
Il piano di riordino della rete del trasporto pubblico urbano, nello sviluppo relativo al primo stralcio, ha comportato la modifica di cinque linee (la 2, la 5, la 7, la 8 e la 9), e il mantenimento inalterato delle restanti quattro (1, 6, 11 e circolare 3c/4c), oltre all'introduzione ex-novo della linea 10 e della linea "circolare sportiva"

In particolare:

- **la linea 2** ha un percorso che dal capolinea in stazione segue la via San Giacomo per proseguire in via Darsena, risale in corso Isonzo e raggiunge in modo diretto la zona centrale di via Carlo Mayr percorrendo via Piangipane. Il capolinea a est è spostato dalla posizione attuale in via Boschetto, a nord nel quartiere di Quacchio in via Olanda.

- **la linea 5** è stata organizzata per evitare lo sdoppiamento in piazzale San Giovanni e accorciando il percorso (dato che il capolinea è ubicato ai Giardini di viale Cavour invece che alla stazione). Da corso Giovecca sale per via Montebello (ritorno per via Mortara), corso Porta Mare, via Borgo Punta e via Calzolari per raggiungere ed inoltrarsi fino alle abitazioni più lontane del nuovo quartiere residenziale di Malborghetto.

- **la linea 7** fa capolinea in via Trenti e raggiunge l'asse di attraversamento di viale Cavour - corso Giovecca tramite via Isonzo (dove serve il parcheggio di interscambio dell'ex MOF) per poi risalire in via Montebello dopo aver transitato in via Giovanni XXIII.. La novità importante è che la linea entra nel quartiere residenziale di Borgo Punta (a sud di via Copparo), per poi attestarsi all'attuale capolinea di fronte all'Ipercoop Le Mura.

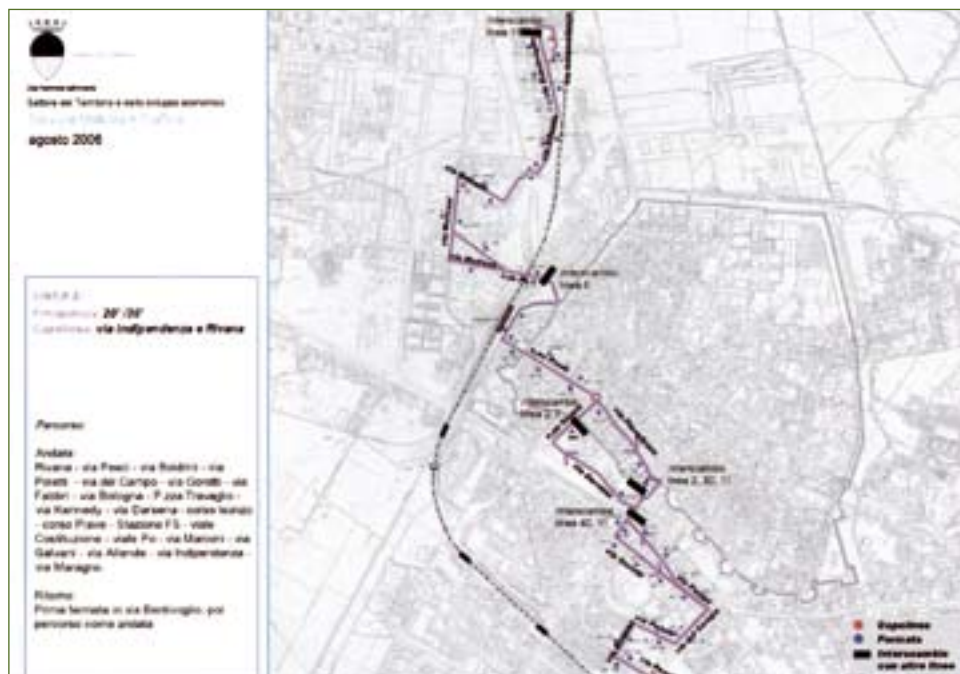
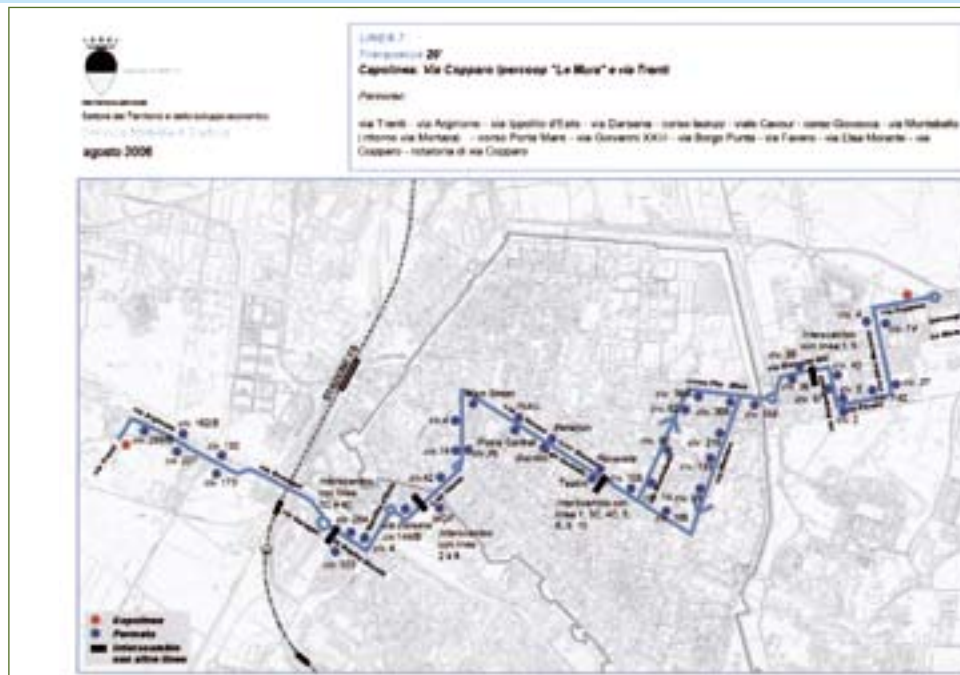


- **la linea 8** è stata deviata in modo da poter raggiungere la stazione e poi proseguire verso il centro seguendo le vie San Giacomo e Corso Piave - Piancipane. Continua poi in via Bologna per raggiungere la zona della Rivana. Per il ritorno è ristabilito il precedente tragitto che utilizza la via Fabbri oggetto di recente riqualificazione con l'inserimento della pista ciclabile e gli interventi di moderazione della velocità.

- **la linea 9** rimane pressoché invariata, fatta eccezione per l'eliminazione del tratto stazione FS – Facoltà di Ingegneria; il percorso così risparmiato viene “riproposto” allungando il tracciato all'altra estremità della linea verso via Pontegradella e attestarsi in via Eligio Mari e cos' poter servire i nuovi quartieri residenziali nel quadrante est fuori le mura cittadine. Questo capolinea è anche dotato di un parcheggio di oltre 80 posti auto che può essere facilmente utilizzato dagli automobilisti provenienti da via Pomposa che volessero lasciare l'auto e servirsi del trasporto pubblico.

- **la linea 10** è una linea completamente nuova che parte dai Giardini dell'ex Standa, si sviluppa lungo corso Giovecca e serve i quartieri di recente espansione residenziale tra via Frutteti e via Pomposa, raggiungendo ogni 30 minuti la frazione di Pontegradella con un percorso diretto che consente di abbreviare notevolmente i tempi di tragitto.

- **la linea “Sportiva”** è una circolare dedicata ai fruitori degli impianti sportivi ubicati lungo via Bacchelli e via Porta Catena. Partendo dai Giardini dell'ex Standa ogni 30 minuti dalle 16,30 alle 21,30 percorre in senso antiorario corso Giovecca, Rampari San Rocco, via Caldirolo, via Bacchelli, via Porta Catena per poi rientrare in viale Cavour e ripetere il percorso.



Nuove linee: perchè?

- abbreviare e rettificare i percorsi
- diminuire i transiti in centro
- servire i quartieri non precedentemente serviti
- aumentare l'utenza potenziale raggiunta
- ottimizzare a parità di risorse

Obiettivi

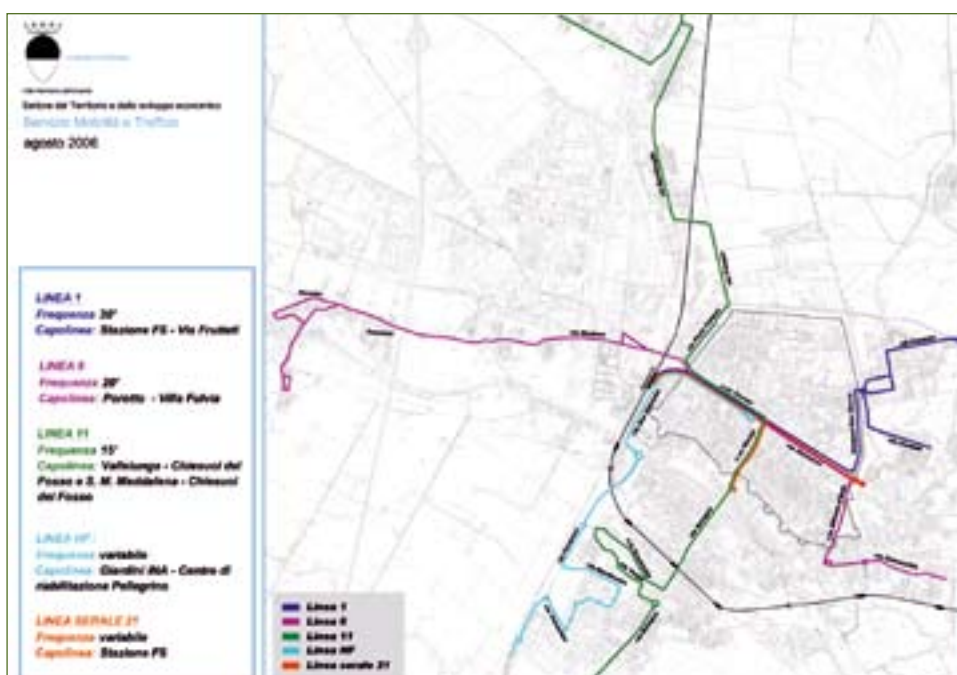
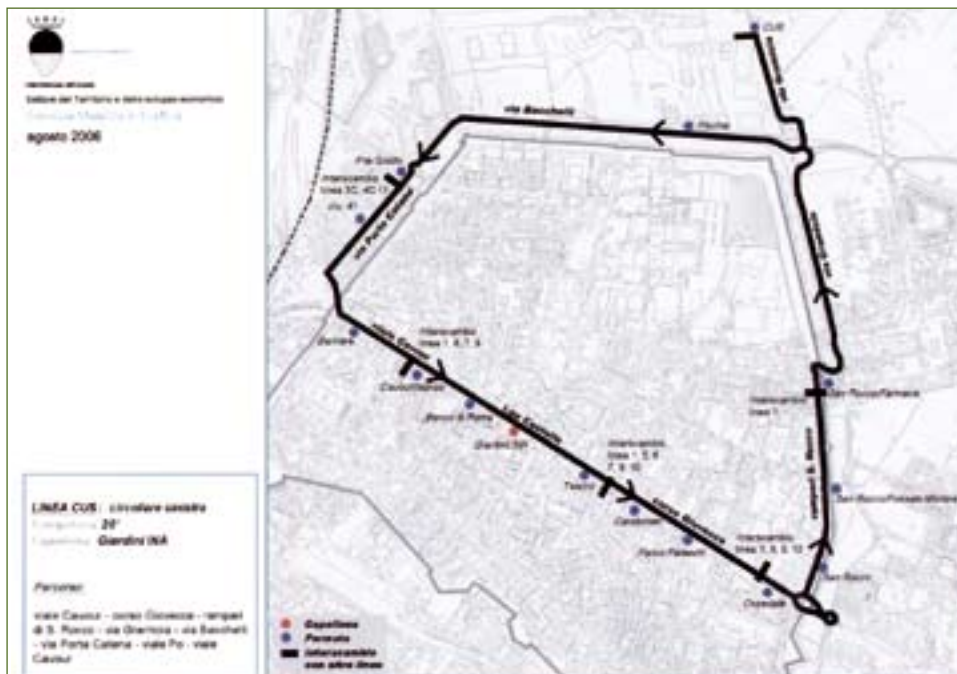
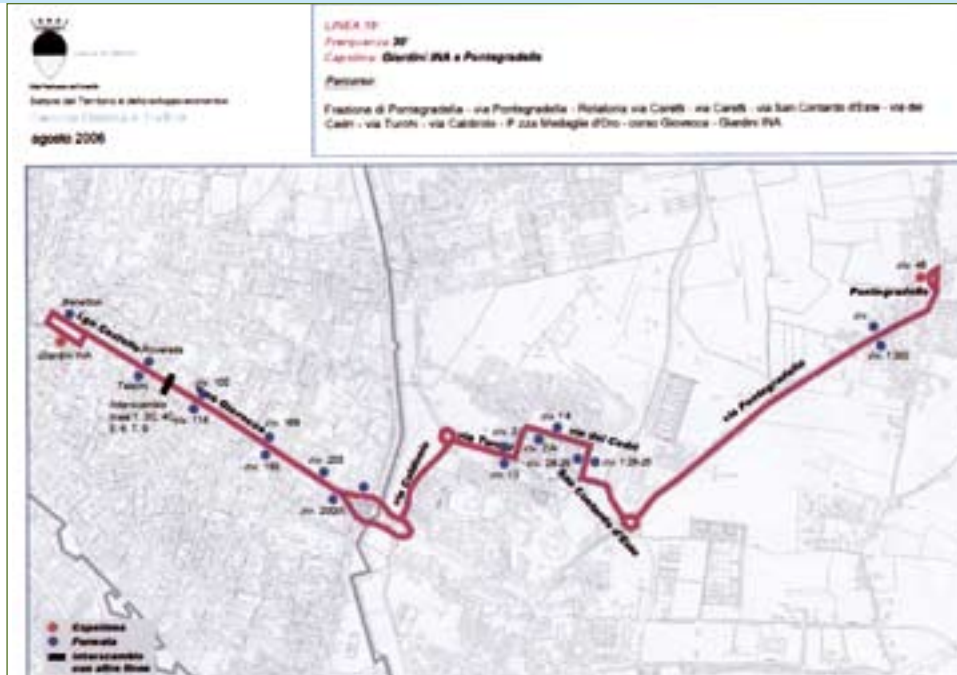
- Diminuire i passaggi totali in c.so Martiri, direzione nord-sud (C.so Porta Reno - L.go Castello)
- Ridurre tempi di viaggio e intensificare le frequenze
- Raggiungere nuovi insediamenti residenziali nella zona est della città (Borgo Punta, Pontegradella, Malborghetto, ecc.)
- Servire nuove strutture di pubblica utilità decentrate (Ospedale Pellegrino, ecc...)

Criteri

- Non ridurre il livello del servizio esistente
- Distribuire la domanda passeggeri su corse più frequenti in modo da consentire mezzi di dimensioni più ridotte
- Generare un miglior "effetto rete" sfruttando le coincidenze e i punti di interscambio
- Offrire maggiori alternative di servizio verso l'area centrale dai parcheggi di attestamento e dai nodi di interscambio (ex MOF, Terminal Est, ecc...)

Risultati

- Il numero di corse ordinarie giornaliere aumenta di 44 unità da 762 a 806 (+ 5.8%)
- Nessuna linea presenta un cadenzamento superiore ai 30'
- I transiti in C.so Martiri vengono dimezzati, scendendo da 36 a 20 all'ora
- La popolazione servita aumenta
- Viene mantenuto lo stesso livello di servizio tra stazione FS e centro città
- Aumentano le zone cittadine collegate alla stazione e i collegamenti in essere vengono resi più veloci
- Le percorrenze giornaliere aumentano di 352 km, passando da 6.479 a 6.831 km/g (+5,4%).
- L'impianto complessivo della rete (diametri est-ovest – linee 6 e 9; diametriale nord-sud – linea 11; diametriale Rivana – Barco – linea 8) si arricchisce di due altre direttrici principali:
 - la linea 7 che costituisce la diametriale sud-ovest nord-est;
 - la linea 2 che attraversa il centro storico parallelamente all'asse centrale con un percorso diretto tra Stazione FS, zona universitaria e Quacchio.



Malattie cardiocircolatorie e tumori principali cause di morte a Ferrara

Una interessante analisi elaborata dal Servizio Statistica evidenzia con grande chiarezza e con l'ausilio di grafici e tabelle le cause di morte nel Comune di Ferrara in relazione alle fasce di età ed alla dislocazione territoriale. Da questi dati emerge come la maggior parte dei decessi nella popolazione residente nel Comune di Ferrara avviene per malattie del sistema circolatorio: in particolare, nel 2005, questa causa determina il 38,6% della mortalità, con un quoziente pari a 53,4 ogni 10.000 abitanti. Al secondo posto si colloca la mortalità per tumore, che rappresenta, sempre nel 2005, il 32,1% del totale decessi ed ha un rapporto di 44,4 ogni 10.000 residenti. Restringendo l'osservazione alla mortalità nella fascia di età 15-34, si nota che la maggior parte dei decessi avviene per causa violenta, mentre spostando l'osservazione all'età compresa tra i 35 e i 59 anni, si nota che la causa principale di morte è costituita dai tumori (superiore per i maschi rispetto alle femmine), così come per la fascia successiva (dai 60 ai 79 anni). Per gli ultra 80enni la causa principale di morte è costituita dalle malattie del sistema circolatorio.

Ulteriori e più approfonditi dettagli nel dossier del servizio

Statistica: La mortalità nel Comune di Ferrara dal 1997 al 2005

<http://www.cronacacomune.it/lib/d.php?c=fiuL6>

Il fascino e le sorprese di "Nuvole e Nubi"

"Nuvole e Nubi" è il titolo della mostra tematica che propone una selezione di immagini in grande formato dell'atlante fotografico "Sulle Nuvole" di Damiano Zanocco, Edizioni Antiga. Partendo dagli aspetti spesso esteticamente sorprendenti delle nuvole, ne sviluppa su un versante scientifico le strette implicazioni con la meteorologia, esponendo inoltre alcuni strumenti storici originali della "Collezione Instrumentaria" delle Scienze Fisiche del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Ferrara. In mostra sono pure esposti elaborati grafico-pittorici realizzati da docenti ed allievi dell'Istituto d'Arte "Dosso Dossi" di Ferrara e testi sulle nuvole scelti appositamente da Remo Pagliarini.

La mostra sarà ospitata dal 21 ottobre al 28 gennaio al museo civico di Storia naturale, in via de Pisis 24, Ferrara. All'esposizione è associato un ricco programma di conferenze e attività didattiche. Per informazioni e prenotazioni: segreteria attività culturali del museo civico di Storia naturale, tel.0532-203381; fax 0532-210508; e-mail: b.morsiani@comune.fe.it.

La gioventù? Dura sempre più a lungo

I giovani ferraresi si sposano sempre più tardi. Queste le conclusioni di una approfondita analisi del servizio Statistica del Comune di Ferrara. Il mondo dei giovani è cambiato ed è radicalmente mutato anche il concetto stesso di "giovane". Attualmente, per l'Istat si considerano "giovani" le persone che non hanno ancora compiuto 35 anni, in considerazione anche della sempre più prolungata permanenza nelle famiglie di origine.

Alla fine del 2005 a Ferrara si contano 26.345 giovani fra i 14 e i 34 anni, che rappresentano circa un quinto della popolazione residente. Questo contingente, ai massimi storici 20 anni fa, è destinato ad assottigliarsi in conseguenza del forte calo della natalità, iniziato negli anni '70 e che ha conosciuto i valori minimi negli anni '80 e '90. Le piramidi delle età rappresentano certamente le espressioni più immediate di questo andamento. Nel 1995 il contingente 25-34 anni era ancora molto consistente, mentre i più giovani (14-24 anni) subivano già gli effetti del calo della natalità,

mostrando una progressiva contrazione. Nel 2005, cioè 10 anni dopo, questo ultimo contingente corrisponde alla fascia di età 25-34, mentre i più giovani derivano dai nati del periodo con i più bassi livelli di fecondità e si presentano, quindi, in numero nettamente inferiore al 1995. Elaborando le previsioni della popolazione al 2015, si può osservare che tutti i giovani (14-34 anni) sono compresi nella fascia più stretta della piramide. Le proiezioni sono state elaborate nelle ipotesi di tassi di mortalità, immigrazione ed emigrazione costanti e di tassi di fecondità costanti. Nonostante vengano, comunque, applicati valori di fecondità piuttosto elevati, negli anni futuri il numero dei nati è comunque destinato a diminuire ulteriormente, a causa della sempre maggiore contrazione del contingente di donne in età feconda (15-49 anni), dovuto al calo di natalità dei decenni passati. Si può quindi affermare che, a meno di flussi di immigrazione tali da stravolgere la struttura demografica della popolazione ferrarese, i giovani continueranno



pur troppo a diminuire negli anni futuri. Approfondendo ulteriormente alcune caratteristiche dei giovani ferraresi si può osservare che l'80,1% non si è ancora sposato, soprattutto fra i maschi; per contro, sono percentualmente più consistenti le donne coniugate (il 20,9%, contro l'11,8% dei maschi).

Ulteriori e più approfonditi dettagli nel dossier del servizio Statistica:

Quaderno sulla famiglia n° 6: i giovani ferraresi attraverso le statistiche <http://www.cronacacomune.it/lib/d.php?c=emyCO>

là dove cadde Fetonte

Le pozioni del medium Evangelisti
alle quali ricorsero i divi del cinema
Il patto col diavolo del mago Chiozzino
I duelli di Campofranco

Ogni città, piccola o grande che sia, è il risultato di una stratificazione storica e culturale che ne determina immagine e identità in modo indelebile. Secoli di storie, personaggi e avvenimenti inevitabilmente lasciano un'impronta nella fisionomia materiale e "spirituale" del tessuto urbano, che il tempo tende a livellare, ma non riesce a cancellare del tutto. Così è anche per Ferrara. Il nucleo originario di San Giorgio, il castrum romano, le Mura, l'Addizione erculea, il ghetto ebraico, sono luoghi sui quali lentamente la quotidianità deposita uno strato di oblio che ricopre ed offusca l'aura di storia e di leggenda che li circonda. Ma basta veramente poco, una lettura casuale o uno sguardo meno distratto del solito, per far riaffiorare fatti, miti e personaggi di una città che non finisce mai di sorprendere.

Come non riandare al Faust di Goethe, ad esempio, davanti alla storia del Mago Chiozzino e del suo patto con il diavolo per accrescere la propria conoscenza e penetrare i segreti della natura. Si narra, infatti, che Bartolomeo Chiozzi, questo il suo vero nome, un ingegnere idraulico vissuto nella nostra città a cavallo fra il '600 e il '700 al 29 della via Grande (l'attuale Ripagrande), possedesse prodigiosi poteri conferitigli dal signore degli inferi. Una leggenda fornita, peraltro, di un "riscontro" visivo: alla base della colonna destra della porta laterale della chiesa di San Domenico (allora sede del Tribunale dell'Inquisizione) si può tuttora scorgere una marcata scalfittura nel marmo, che alcuni sostengono costituisca l'impronta della zampata



caprina sferrata dal demonio nel tentativo di impedire al reudento Mago Chiozzino di farsi esorcizzare.

Di leggenda in leggenda, è facile rimanere ammaliati dalla bellezza del Palazzo dei Diamanti e dal quadrivio del quale fa parte, ma se a questo si aggiunge la voce popolare che vuole celato in una delle dodicimila formelle di marmo un preziosissimo diamante, allora è facile intuire come anche i più scettici, in un momento di debolezza, possano lasciarsi tentare da

insane frenesie demolitrici per appurarne personalmente la veridicità.

Il vivace filone mitopoietico ferrarese non si limita ad infrangere la membrana della memoria di avvenimenti lontani nel tempo, ma riesce a sublimare anche personaggi cronologicamente più vicini a noi. È il caso, ad esempio, di Mino Evangelisti, un celebre medium vissuto nel secolo scorso (il 1900, eh sì... non ci siamo ancora abituati a considerarlo il secolo scorso) che si dice ottenesse, grazie alle indicazioni di uno spirito guida, miracolose pozioni in grado di curare qualsiasi male. Una fama che riuscì a varcare anche i ristretti confini cittadini: le cronache mondane dell'epoca ricordano che a lui si rivolsero anche Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve. Con che risultati non è dato sapersi.

Si potrebbe continuare a lungo seguendo questa traccia. Decine sono, infatti, le "storielle" che alimentano il fascino della Ferrara "magica e misteriosa" [d'altronde che altro ci si può attendere da una città sorta là dove Fetonte, figlio di Apollo,



Fatti, personaggi, luoghi e leggende di una Ferrara “insolita” sorta ove il figlio di Apollo precipitò dal carro del sole

cadde dal carro del Sole?), ma è forse più intrigante accennare a qualche aneddoto minore. Piccoli fotogrammi, luoghi dimenticati, minuscoli frammenti di esistenze spesso anonime che è interessante riprendere per una visione inedita e, in qualche modo, “alternativa” di una città dalle mille sfaccettature.

Pochi sanno, ad esempio, che nel piazzale antistante la Certosa di Ferrara, uno di quei luoghi nei quali storia e mito inevitabilmente si intrecciano, fra le migliaia di pietre sepolcrali che silenziosamente serbano la memoria di tanti ferraresi, riposa, in una teca di vetro, un vero e proprio motore di aereo. Il monumento funebre a Roberto Fabbri, diciassettenne pioniere dell'aviazione italiana, ingloba, infatti, il grande propulsore radiale che equipaggiava il velivolo col quale precipitò nei cieli lombardi nell'estate del 1913.

Curiose (e un po' enigmatiche) sono, inoltre, alcune incisioni a forma di schiera - un tavoliere da gioco composto da tre quadrati concentrici - impresse in un davanzale dell'emeroteca e in una panca di marmo nell'androne della biblioteca comunale. Carlo Lanzoni, memoria storica dell'Ariostea, sostiene costituissero il passatempo prediletto degli studenti durante le pause delle lezioni (per secoli Palazzo Paradiso ha ospitato la sede dell'Università), ma a me piace pensare che proprio grazie a questi arcani schemi Paracelso, uno degli

studenti più famosi e seguace della segretissima setta dei Rosacroce, abbia potuto comporre la misteriosa formula che gli permetteva - così raccontano - di tramutare alchimisticamente il piombo in oro.

Se, infine, in una di quelle fredde e nebbiose giornate che caratterizzano i nostri autunni, si vuole respirare un'atmosfera particolare, d'altri tempi, carica di suggestione e di storia, si può fare una passeggiata fino in Via Campofranco. Così chiamata perché, con una disposizione risalente al 1360, solo in quel “campo franco” ci si poteva battere a duello senza timore di essere perseguiti dalle autorità. Una via breve, stretta e si-

lenziosa che permette ancora oggi, a chi ha buon orecchio e un pizzico di immaginazione, di percepire il suono metallico delle lame che si incrociano e il respiro affannato dei contendenti che strenuamente difendono il proprio onore o quello delle loro dame.

A questo punto il rapido schizzo di una Ferrara insolita, e in qualche modo “alternativa”, è stato tracciato. La curiosità solleticata. La ferraresità ravvivata. Non resta che inforcare l'amata bicicletta e lasciarsi guidare dalla sua infallibile ispirazione alla ricerca di immagini, suoni, odori e sapori di una delle più belle capitali europee del Rinascimento.



Il settore è sempre in fermento:
tanti i praticanti, i gruppi e le iniziative

sport in movimento

Da decenni la nostra città, il territorio comunale, i cittadini vivono con intensità, direttamente o indirettamente, quel grande movimento sportivo in parte "organizzato" grazie al lavoro delle numerose realtà associative, in parte costituito da sportivi "fai da te", principalmente cittadini giovani e adulti che pianificano e gestiscono il proprio "movimento" nel tempo libero sfruttando strutture pubbliche a libero accesso, aree verdi o percorsi protetti cittadini. Andando a scavare tra i dati forniti dal Servizio sport del Comune nell'annuale "Bilancio sociale", si scoprono aspetti peculiari di una città che può contare oltre a una fitta rete fatta di società sportive e di impianti pubblici e privati ben spalmati su tutto il territorio, anche su ampi spazi e strutture sportive "naturali" a gestione libera e spontanea: la rete delle piste ciclabili, i grandi parchi (parco urbano Giorgio Bassani, Parco Massari), le piazze (anello di piazza Ariostea, Rivana), le aree verdi pubbliche attrezzate circoscrizionali, i percorsi protetti delle Mura storiche. Ma vediamo come il movimento sportivo ferrarese esprime le sue caratteristiche, le sue potenzialità attraverso una lettura semplificata di dati e confronti. ■



I praticanti

Un spaccato delle abitudini all'attività motoria dei ferraresi emerge da una interessante ricerca dell'Ufficio Statistica del Comune: circa il 60% dei ferraresi (campione da 3 + anni) svolge una regolare e moderata attività fisica. Di questi, incrociando il dato con quello riportato dal bilancio sociale dell'assessorato allo Sport oltre 40 mila (41.167 per l'esattezza), si rivolgono alle società e agli enti di promozione sportiva. Le preferenze per disciplina sono sostanzialmente stabili negli anni con piccoli aggiustamenti a seconda se l'anno di rilevazione cade nell'anno olimpico oppure se segue grandi imprese sportive italiane in specifiche attività. Tra i più gettonati sport risultano essere la pesca sportiva (6475 tesserati alla Fips nel 2005), ginnastica - danza contemporanea - aerobica (raccolgono complessivamente 4123 tesserati), il nuoto (3818 tesserati), il calcio e calcetto (3481), il ciclismo (3267); seguono più o meno distanziati tennis (2308), podismo (2290 tesserati ma tantissimi di più i "free runner" e i "jogger" o gli appassionati di "walking"); quindi, tra gli altri, ben frequentati le bocce, la pallacanestro, gli sport invernali, il tiro a segno, le arti marziali e la pallavolo.

	2004	2005
Donne praticanti	7.571	9.580
% sui praticanti	19,3 %	23,2%
% su donne residenti	10,8 %	15,4%
Uomini praticanti	31.682	31.587
% sui praticanti	80,8 %	76,8%
% su uomini residenti	51,4 %	44,7%



I praticanti della attività motoria-sportiva

Indagine sui praticanti uno o più sport nel Comune di Ferrara: anno 2003-2005

N° PRATICANTI ORGANIZZATI	2004	2005	VAR. % 04-03
ATTIVITA' MOTORIO-SPORTIVA			
fino a 4 ore	9.311	10.184	0,4
da 4 a 8 ore	6.433	6.694	0,1
Oltre 8 ore	2.392	2.650	0,1
ATTIVITA' SPORADICA	21.063	21.639	0,3
Totale Praticanti	39.199	41.167	1
- di cui maschi	31.628	31.587	-0,9
- di cui femmine	7.571	9.580	1,2



Sei ferraresi su dieci svolgono regolarmente attività fisica
 Quarantamila si rivolgono a società e organizzazioni

Ginnastica, nuoto e calcio le discipline più praticate
 Ma in vetta c'è la pesca

L'associazionismo

Il dato che balza maggiormente agli occhi è quello relativo al numero di associazioni sportive di 1° livello (società sportive dilettantistiche affiliate) con 268 realtà. Questo significa che ciascuna di loro, piccola o grande che sia, tiene in vita una struttura organizzativa onerosa

(sede, segreteria) che incide complessivamente sul conto gestionale dello sport ferrarese. Questo vuol dire anche che l'Amministrazione comunale è sollecitata anno per anno a soddisfare una eterogeneità di richieste di contributo che spesso polverizzano e depotenziano le risorse disponibili.

Per quanto riguarda le realtà sportive di 2° livello (federazioni sportive riconosciute dal Coni ed enti di promozione sportiva), sono 68 con una presenza in città di 39 Comitati Provinciali delle F.S.N. - C.O.N.I. (ciascuno ha almeno 5 società affiliate). Un'altra realtà ben strutturata sono i 13 Circoli ricreativi/sportivi/culturali e le 58 fra Polisportive, Associazioni, Gruppi o Società sportive MULTIDISCIPLINARI, fra i quali spiccano per consistenza di associati Uisp Ferrara, il Centro Universitario Sportivo, l'Acli, il Csi, l'Aics e l'Endas.

L'associazionismo sportivo nel territorio

CIRCOSCRIZIONI	2005			
	Popolazione Residente	N° Ass. sportive 1° Livello	Rapporto pop. res./ass.	N° ass. ogni 1.000 ab.
CENTRO	18.776	65	288,9	3,4
GIARDINO	17.045	35	487	2,0
VIA BOLOGNA	25.911	44	588,9	1,7
ZONA EST	24.655	41	601,3	1,7
ZONA NORD	13.802	23	600	1,7
ZONA NORD OVEST	10.852	21	516,8	1,9
ZONA NORD EST	8.832	15	588,8	1,7
ZONA SUD	12.537	24	522,4	2,0
TOTALE FERRARA	132.410	268	494	2,0

Associazionismo sportivo 1° livello	2005
Associazioni di 1° livello	268
Associazioni di 2° livello	68
Totale	336
Rapporto pop./associazioni sportive	1/490,1



Gli impianti

Nel 2005 l'Amministrazione comunale ha completato quel percorso avviato negli anni '90 di esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi comunali con la cessione in convenzione dell'attività del Palasport di piazzale Azzurri d'Italia. Con 127 impianti il Comune detiene la proprietà del 50% di impianti presenti sul territorio (36% privati, 14% altri enti) per un totale di 253 strutture per lo sport. Mentre i 48 campi da calcio ben sostengono la domanda degli utenti, le sette piscine (4 del Comune, 2 di altri enti, 1 privata) non riescono a soddisfare la "sete d'acqua" crescente nel nostro territorio anche grazie all'affermarsi e allo svilupparsi di attività collaterali del nuoto (triathlon, aquagim, aquaspinning, recupero funzionale, corsi pre parto, ecc.). Anche in questo caso l'eccessiva frammentazione della gestione delle strutture, dalle piccole cose quotidiane agli interventi più complessi, spesso moltiplica costi e risorse impiegate (utilizzo macchinari per la manutenzione come trattori, tosaerba, apparecchi per le pulizie, contratti di manutenzione ordinaria o straordinaria).

La gestione dell'impiantistica sportiva

Tabella impianti sportivi e spazi attrezzati

	COMUNE		ALTRI ENTI PUBBLICI		PRIVATI		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Palestre	55	59,1	12	13	26	27,9	93	100
Piscine	4	57,2	2	28,5	1	14,3	7	100
Campi di calcio	26	54,2	5	10,4	17	35,4	48	100
Impianti per il tennis	8	26,6	5	16,7	17	56,7	30	100
Impianti per le bocce	6	54,6	/	/	5	45,4	11	100
Polivalenti	13	61,9	2	9,5	6	28,6	21	100
Altri impianti	15	34,1	9	20,4	20	45,5	44	100
TOTALE	127	50,3	35	13,8	91	35,9	253	100





Le manifestazioni

Anche in questo settore il Comune interviene per sostenere le capacità organizzative del mondo sportivo ferrarese organizzato. Nell'ultimo anno di bilancio sociale sono state registrate oltre duecento eventi (patrocinati e non) che hanno ricevuto il contributo pubblico per un totale di 126mila euro. Non è un caso che a fronte di una diminuzione delle risorse messe in campo è diminuito il numero complessivo delle manifestazioni ma anche il livello degli appuntamenti. A farne le spese gli eventi nazionali di cui la nostra città è stata valida organizzatrice (mentre sostanzialmente tengono quelli di livello regionale e locale. Spiccano iniziative ricorrenti come CorriFerrara, Vivicittà, la Befana dello Sport, VigaranoMarathon (diventerà dal 2007 FerraraMarathon) e il Trofeo topolino di karate tradizionale. Nel 2007 tornerà un grande evento dell'atletica leggera: la Coppa Europa dei 10.000 metri nell'impianto di via Porta Catena.

Manifestazioni sportive

Manifestazioni sportive	2005
Con patrocinio	127
Senza patrocinio	77
Totale	204

Impegno economico comunale (in euro)	2005
Contributi ad enti e associazioni	92.783
Formazione montepremi	14.000
Attività promozionali	19.260
Totale	126.043
Sostegno medio per manifestazione	617,8

Le risorse del Comune

A fronte di tagli generalizzati alle risorse disponibili da parte delle amministrazioni locali, per lo sport si è cercato di ridurre al minimo necessario questa operazione penalizzante per il mondo sportivo ferrarese. Gran parte degli investimenti di quest'anno (quasi 1 milione e 600mila euro) saranno utilizzati per azioni rivolte al sostegno economico delle attività sportive anche sotto forma di progetti proposti da enti di promozione sportiva e associazioni, la cessione di beni (premi, coppe, targhe e medaglie) e l'erogazione di servizi alle società sportive (manutenzione ordinaria e straordinaria, altri servizi di supporto). Va da sé che sulla base di questo quadro complessivo tracciato nel bilancio sociale del Servizio Sport, l'idea di percorrere strade innovative che coinvol-

gano il mondo sportivo ferrarese in un processo di razionalizzazione e organizzazione delle risorse umane ed economiche è oggi più che mai auspicabile. Sul campo ci sono interessi e protezionismi che non sempre viene facile superare anche solo nella fase progettuale. Questo processo, già ampiamente avviato e realizzato in altre realtà italiane, sembra comunque risultare la medicina più efficace per limitare danni e sofferenze a un settore vitale della società perchè strettamente connesso alla qualità di vita dei cittadini in termini di salute psicofisica e una delle armi più valide per vincere il disagio e l'integrazione. Chi ha già colto questi aspetti e realizzato politiche sportive di questo genere è riuscito a moltiplicarne i benefici per tutta la comunità.

www.comune.fe.it/sport

Il sito comunale dello sport

un punto di incontro e di conoscenza fra domanda e offerta

Sembra che oggi i praticanti sportivi, gli addetti e operatori del sistema sportivo cittadino, l'associazionismo sportivo, camminino per rette parallele, senza confronto e con forti discontinuità comunicative. INTERNET è una grande e nuova opportunità per comunicare, per conoscere, per il proprio tempo libero, per lo sport e per la salute. Il portale telematico estense e le pagine web www.comune.fe.it/sport sicuramente possono essere utili strumenti per rilanciare momenti di contatto tra le varie componenti del movimento sportivo cittadino, ma soprattutto un punto di incontro tra "domanda e offerta" di pratica motorio-sportiva. Federazioni sportive, Enti di promozione, società sportive di base,

comitati di gestione d'impianti sportivi, organizzatori di attività e/o manifestazioni, necessitano sempre più di uno spazio specifico d'informazione e di visibilità. Il Servizio Sport del Comune ha realizzato in collaborazione con i Servizi Informativi Comunali una sorta di portale internet dello sport. Ora il più grande sforzo è quello di gestirlo e aggiornarlo con il contributo di tutti per fornire un servizio utile. Questo è lo spirito con cui sono nate le centinaia di pagine telematiche, una vera e propria opportunità in particolare per quelle società sportive che non hanno risorse da investire in questo settore da molti considerato strategico per la promozione e il successo della propria attività.

Lavori di restyling al canile comunale

Garantirà ulteriormente il benessere degli animali ricoverati e, con la costruzione del reparto di isolamento sanitario, consentirà di attuare in totale condizione di sicurezza la profilassi delle malattie infettive. Sono questi alcuni degli elementi qualificanti riscontrati dal Servizio veterinario dell'azienda USL di Ferrara nel progetto di ristrutturazione che sta interessando in questo periodo il canile comunale.



Aperto a giugno, il cantiere destinato ad ampliare e adeguare ai requisiti strutturali stabiliti dalla nostra regione il ricovero di via Gramiccia, chiuderà entro la fine dell'anno. A lavori ultimati il canile potrà, nel rispetto degli standard previsti, accogliere complessivamente 110 ospiti assicurando loro ulteriore benessere grazie alla possibilità

di disporre di spazi più ampi (box e aree di sgambamento) e di una migliore organizzazione del lavoro per gli operatori.

Il costo di realizzazione del progetto è di € 407.850, finanziato per il 45% con contributo della regione Emilia-Romagna.

Nella nuova costruzione saranno ricavati un reparto riservato all'isolamento sanitario e destinato ai cani di nuova introduzione, ai cuccioli, ai degenti e ai cani asociali (in tutto 13 box), un reparto di ricovero permanente (12 box, con due grandi aree dove i cani saranno a turno messi in libertà) e una palazzina-servizi. Quest'ultima parte comprenderà la cucina e due magazzini, uno per lo stoccaggio del cibo ed uno per il ricovero degli attrezzi e del materiale di pulizia, spogliatoio per gli operatori, servizi igienici e locale per le autopsie.

Notevoli cambiamenti saranno inoltre apportati all'impianto oggi esistente: i box in muratura saranno infatti ampliati mediante la fusione di due box in uno e il locale attualmente destinato a cucina verrà attrezzato per la toelettatura dei cani ospiti, presenti in media annualmente in 120.

Arrivano gli avvisi di liquidazione Ici, ecco cosa fare

Sono stati recapitati a settembre, a diversi contribuenti del nostro Comune, avvisi di liquidazione ICI. Questo il breve e utile "vademecum" curato dall'uffici ICI del servizio Tributi comunale che può essere utile a coloro che hanno ricevuto gli avvisi.

Avvisi di liquidazione ICI

PERCHE': il Comune, come previsto per legge, ha effettuato per gli anni d'imposta 2003 e 2004 il confronto fra i dati delle denunce ICI, le denunce di successione trasmesse dall'Agenzia delle Entrate, i dati catastali e le riscossioni, ed è emersa a loro carico una differenza tra l'imposta pagata e quella dovuta.

RECAPITO: gli avvisi saranno notificati, come previsto dalla legge, da messi notificatori muniti di tesserino di riconoscimento visibile.

COME PAGARE: il pagamento dovrà avvenire entro 90 giorni dal ricevimento degli avvisi in unica soluzione utilizzando l'apposito bollettino già precompilato allegato agli avvisi oppure, per comprovate difficoltà di ordine economico, a rate. In quest'ultimo caso occorre richiedere l'autorizzazione su apposito modulo disponibile presso gli Uffici ICI o reperibile sul sito Internet del Comune di Ferrara alla pagina <http://servizi.comune.fe.it> nella parte dedicata al servizio tributi a cui si dovrà applicare una marca da bollo da euro 14,62.

DOVE PAGARE: presso tutti gli sportelli postali e presso gli sportelli della SIFER SPA in Corso Ercole I° D'Este,1 - Ferrara.

AUTO E INFORMAZIONI: è a disposizione il numero verde gratuito 800.65.48.66 attivo dal Lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18 ed il sabato dalle 9 alle 13, che fornisce le prime informazioni utili ed è autorizzato a fissare, su richiesta, un appuntamento con gli Uffici al fine di evitare disagi e lunghe attese.

Se le schede allegate agli "avvisi" contengono delle inesattezze, i contribuenti sono pregati di rivolgersi entro 60 giorni dalla notifica degli atti agli Uffici I.C.I. di Via Cairoli, 13, producendo i documenti utili all'eventuale annullamento o riformulazione del debito a loro carico. Gli Uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 ed il martedì dalle 8,30 alle 17,30 orario continuato.



Turbogas, un forum per mettere le opinioni a confronto

Piazza Municipale ha cercato di organizzare a settembre un forum sulle questioni connesse alla realizzazione della centrale turbogas nell'area dell'ex petrolchimico. Ci sembrava giusto riprendere il tema già affrontato nel numero di giugno e la formula del forum – la cui sintesi sarebbe stata riportata sulla rivista – ci sembrava la maniera più idonea per dare voce alle varie e articolate opinioni in materia. Abbiamo incontrato la disponibilità e l'adesione dei soggetti contattati (oltre al Comune, l'Università, Arpa e i comitati cittadini contrari alla centrale). Purtroppo sono insorti problemi insormontabili sulla data di svolgimento del confronto. Per non privarci di alcun contributo, sia pure a malincuore, abbiamo rinunciato all'iniziativa, che contiamo però di poter organizzare in tempi compatibili con la pubblicazione del prossimo numero di Piazza Municipale.

Una nuova rotatoria tra le vie Eridano e Michellini

Sarà realizzata in sostituzione dell'attuale incrocio con semaforo, per rendere più scorrevole il passaggio dei veicoli nelle vicinanze del casello autostradale di Ferrara nord. La nuova rotatoria, il cui progetto è attualmente in fase di definizione, sorgerà all'intersezione tra la via Eridano e le vie Michellini e Primo Levi e avrà il compito di razionalizzare e mettere in sicurezza la circolazione stradale in una delle aree cittadine a maggior intensità di traffico. La sua realizzazione sarà finanziata da Comune, Provincia e Stato.



Raccordo nell'area nord di Ferrara

Sarà in buona parte finanziata con fondi Obiettivo 2 la costruzione della strada che collegherà la via Eridano, all'altezza del casello autostradale di Ferrara nord, alla nuova area produttiva adiacente il polo chimico. L'innesto dell'arteria su via Eridano, inizialmente realizzato con intersezione a T, sarà successivamente modificato dalla costruzione di una rotatoria sulla strada provinciale 19, già in fase di progettazione.

Il tracciato della strada si svilupperà in linea parallela al canale di scolo esistente per una lunghezza di circa 900 metri, fino ad attraversare il fosso che convoglia le acque nel Canal Bianco. Raggiunta l'area produttiva, la strada si immetterà in una rotatoria per poi proseguire in direzione nord-est per altri 200 metri, collegandosi ad una strada interna alla lottizzazione. La realizzazione dell'intervento sarà completata dall'installazione dell'illuminazione pubblica.

La spesa complessivamente prevista di 3.288.000 euro, sarà finanziata per la somma di 2.005.000 con fondi Obiettivo 2 e per la parte restante con prestito della Banca europea per gli investimenti.

Contributi per fornitura gas a cittadini disagiati

Un punto percentuale di aumento da destinare al sostegno alle spese per il gas dei cittadini in situazione di disagio. E' quanto previsto da Hera che, d'accordo con l'Amministrazione comunale, dal 1° ottobre 2006 al 30 settembre 2007 applicherà alle tariffe di distribuzione del gas per i propri clienti una quota aggiuntiva pari all'1%, al netto delle imposte, da destinare all'erogazione di contributi alle spese per il gas a clienti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili. La distribuzione dei contributi sarà gestita dal Comune in base agli abituali criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate, tenendo conto anche delle esigenze di anziani e disabili.

Un sostegno alle famiglie

Sono dodici i microprogetti senza fini di lucro fra i quali verranno distribuiti i 15mila euro messi a disposizione dal bando comunale 'Le famiglie per la famiglia'. Presentati da gruppi e associazioni familiari e di volontariato, i progetti puntano, in linea con le indicazioni del bando, a mettere in risalto la centralità della famiglia come risorsa per la società. I contributi erogati a ciascun soggetto promotore variano da 750 a 2mila euro.

In mostra giovani promesse delle arti visive

Comunione di intenti tra Ferrara e Parma per valorizzare il talento dei giovani artisti emiliano romagnoli, con il sostegno della Regione. Ha come titolo provvisorio 'Confine, confini' la mostra che le due Amministrazioni comunali emiliane organizzeranno insieme, presentando le creazioni delle giovani promesse delle arti visive residenti nel territorio della regione. Due gli spazi espositivi coinvolti: il Padiglione d'arte contemporanea di Ferrara, dove la mostra sarà allestita dal 25 novembre 2006 al 21 gennaio 2007, e palazzo Pigorini a Parma, dove l'esposizione resterà aperta al pubblico dal 26 novembre 2006 al 31 gennaio 2007.

L'iniziativa rientra nel progetto 'Er/ga omnes' elaborato dal Coordinamento giovani artisti dell'Emilia Romagna (Gaer) a sostegno della creatività giovanile nelle sue varie forme di espressione. Per la realizzazione della mostra la Regione metterà a disposizione la somma di 40mila euro, che le due città provvederanno a integrare con proprie risorse



Nuova linfa per il patrimonio bibliotecario

Potenziare il patrimonio librario delle biblioteche e dell'archivio storico comunale per rispondere alle sempre più numerose richieste dei lettori ferraresi. E' con questo obiettivo che la Giunta comunale ha previsto per l'anno in corso uno stanziamento di 100mila euro da destinare all'acquisto di libri e di materiale multimediale e al pagamento di abbonamenti a riviste, periodici e quotidiani italiani ed esteri.



Accanto ad Ingegneria un'area di insediamento per imprese high tech

Una cittadella dell'imprenditoria innovativa strettamente legata al mondo della ricerca accademica. E' quella che sorgerà accanto alla facoltà di Ingegneria sulla base di un'intesa che vede coinvolti Comune e Università di Ferrara, nell'ambito degli interventi finanziati con risorse Obiettivo 2. Il progetto approvato dalla Giunta prevede la realizzazione di un'area di insediamento ad alta concentrazione di aziende high tech, operanti in particolare nei settori biomedicale, tecnologico, meccanico e informatico e in grado di attivare collaborazioni con gruppi di ricerca universitari, rendendo utilizzabili sul piano imprenditoriale i risultati dei diversi studi accademici.

La struttura, con accesso da via Saragat, comprenderà due fabbricati paralleli destinati ad ospitare le unità produttive, un locale servizi, uno spazio per riunioni e una sala conferenze. Attorno ai due corpi principali saranno creati percorsi pedonali, aree verdi e spazi di incontro, oltre ad un circuito per il carico-scarico delle merci e a parcheggi per il personale e per il pubblico. La spesa prevista di 2.132.000 euro sarà finanziata per la somma di 1.492.400 euro con fondi Obiettivo 2 e per la parte restante con prestito della Banca europea per gli investimenti.

A Schifanoia il restauro dei portali

Un'alleanza a tre per ridare lustro agli antichi portali lapidei di palazzo Schifanoia. Sarà la fondazione Magnoni Trotti, da sempre attiva nel campo della conservazione e del ripristino di opere d'arte e monumenti ferraresi, a finanziare l'intervento di restauro dei due portali in pietra d'Istria che ornano la facciata principale di palazzo Schifanoia. L'elaborazione del progetto è stata invece curata dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e il paesaggio, mentre l'Amministrazione comunale, attraverso il proprio servizio Beni monumentali, si occuperà di individuare la ditta esecutrice dell'intervento e curerà la direzione dei lavori, provvedendo inoltre ad erogare la somma di 1.500 euro ad integrazione di quella di 28.500 euro messa a disposizione dalla fondazione Magnoni Trotti. L'intervento sarà in particolare finalizzato al recupero dei numerosi fenomeni di degrado che hanno colpito in questi anni i due portali, il più grande dei quali risale al XV secolo, mentre l'altro, di minori dimensioni, risulta provenire dall'ex convento di San Domenico.



In via Giglioli due ettari di verde per giochi e relax

Un parco verde di quasi due ettari, con spazi e attrezzature di gioco per tutte le fasce d'età, angoli per il relax dotati di tavoli e panchine e tante diverse specie di piante e alberi. E' questo l'aspetto che assumerà l'area verde di via Giglioli, nella circoscrizione Zona Est, grazie all'intervento di sistemazione progettato dall'ufficio Verde del Comune. L'area, oggi lasciata a prato e del tutto inutilizzata, è posizionata nelle vicinanze dei complessi residenziali di via Comacchio e sarà dotata anche di tre nuovi percorsi ciclo pedonali da collegare ai due già esistenti per facilitare l'attraversamento del parco. All'interno del suo perimetro saranno ricavati diversi spazi con giochi e attrezzature per le varie fasce d'età. Nel parcheggio per i bambini dai due ai dieci anni troveranno posto, in particolare, giochi a molle, altalene e scivoli, mentre l'area per i ragazzi più grandi avrà una connotazione sportiva, con strutture per le diverse attività, tra cui lo skate-board. Non mancheranno poi gli angoli attrezzati con tavoli e panchine, oltre ad un'ampia superficie lasciata appositamente libera per i giochi di squadra e per gli sport con la palla. La spesa complessivamente prevista ammonta a 63mila euro e sarà finanziata con proventi derivanti da oneri concessori.

Raccordo ciclabile in Rampari di San Paolo

Un nuovo segmento di pista ciclabile nel sottomuro di via Rampari di San Paolo fungerà da raccordo con il tratto già esistente che conduce al parcheggio di piazzale Kennedy. Il percorso di nuova realizzazione avrà una lunghezza di circa 270 metri e una larghezza di 2,5 metri e la sua posa in opera comporterà una spesa di 48mila euro da finanziare con proventi concessori già riscossi.

Una Consulta provinciale per l'immigrazione per favorire l'integrazione

Avrà sede presso la Provincia e lo scopo di promuovere tutte le iniziative utili ad agevolare l'integrazione dei cittadini stranieri che si trovano stabilmente o temporaneamente sul territorio. Istituita con una legge della regione Emilia Romagna del 2004 ("Norme per l'integrazione dei cittadini stranieri"), la Consulta per l'immigrazione vede la partecipazione, attraverso i loro rappresentanti, di Provincia, Comuni del ferrarese, Ufficio territoriale del Governo, associazioni sindacali, forum del terzo settore, Direzione provinciale del lavoro, Csa, Aziende sanitarie provinciali e comunità straniere.

Formato da 30 membri (quindici cittadini stranieri eletti direttamente dagli immigrati residenti nella provincia di Ferrara e 15 delegati dalle istituzioni territoriali) il nuovo organismo si propone di favorire le prime conoscenze istituzionali all'interno delle comunità straniere, una più vasta partecipazione e quindi una maggiore integrazione. Fra i compiti specifici della Consulta per l'immigrazione, presieduta dal Presidente della Provincia, ci saranno in particolare la formulazione di proposte e pareri agli enti locali sui provvedimenti da adottare in materia di immigrazione e di integrazione sociale dei cittadini stranieri e la formulazione di proposte circa gli obiettivi del programma triennale per l'integrazione sociale degli immigrati previsti dai piani sociali di zona.

Giampaolo Zardi ha sostituito Massimo Masotti alla vice presidenza del Consiglio Comunale

Il consigliere di Forza Italia Giampaolo Zardi è il nuovo vice presidente del Consiglio comunale in sostituzione del collega Massimo Masotti (FI). Neoletto presidente del proprio gruppo e ritenendo "improprio e inopportuno" mantenere entrambi i ruoli, benché non incompatibili per Statuto o Regolamento, il consigliere aveva dato le dimissioni. "E' a mio avviso corretto – aveva affermato Massimo Masotti – se il ruolo di presidente del Consiglio è incompatibile con quello di presidente di gruppo, che per analogia e per estensione e ancora di più per chiarezza, per coerenza e per concretezza, la stessa regola abbia valore per il vice presidente, eletto fra i consiglieri di minoranza ma rappresentante dell'intero Consiglio comunale e, come ogni consigliere comunale, dell'intera comunità".



Il metanodotto Cavarzere - Minerbio attraverserà il territorio ferrarese

Sarà di circa nove chilometri, interessando l'ambito delle circoscrizioni zona Nord Est e zona Sud, il tratto del territorio comunale di Ferrara sul quale passerà il metanodotto Cavarzere-Minerbio che sarà realizzato dalla ditta milanese Edison Stoccaggio spa. Il progetto sottoposto al Consiglio comunale per un parere di compatibilità territoriale e per l'approvazione della convenzione che darà il via all'opera, consente il collegamento del gas naturale proveniente dalla piattaforma al largo di Porto Levante (RO), dall'impianto di misura ubicato nel comune di Cavarzere alla rete di trasporto nazionale Snam rete gas nel comune di Minerbio (BO). In tutto sono tredici i Comuni coinvolti nell'opera che otterranno dalla ditta esecutrice un indennizzo a compensazione degli impatti ambientali e dei disagi derivanti dall'esecuzione dei lavori. L'importo spettante al Comune di Ferrara è di circa 136mila euro.

AN

Fognatura in via Masi a S. Bartolomeo: indispensabile

Nella seduta del Consiglio Comunale del 3 luglio scorso, nel corso della discussione della delibera riguardante i lavori di costruzione del canale Diversivo Rocca, è stata accolta una risoluzione presentata dal Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale e illustrata in aula dal sottoscritto.

Con questo documento, l'assemblea consiliare impegna il Sindaco e la Giunta Comunale di Ferrara a realizzare in tempi brevi la nuova fognatura pubblica di Via Masi, a San Bartolomeo in Bosco, in modo da risolvere l'annoso problema che affligge i residenti.

Per sua conformazione, infatti, l'esistente fognatura di via Masi presenta un dislivello tale da rendere difficoltosa la ricezione dell'acqua e la manutenzione della fogna stessa.

Decine di famiglie, soprattutto durante le precipitazioni piovose e nei periodi di maltempo, si ritrovano le abitazioni allagate dall'acqua che fuoriesce dalla fognatura.

Un problema di igiene e salute pubblica, dunque, non più differibile nel tempo.

I cittadini di San Bartolomeo in Bosco attendono ora che il Sindaco e la Giunta comunale di Ferrara diano rapida attuazione agli impegni definiti attraverso il voto politico espresso dal Consiglio Comunale di Ferrara.

Simone Lodi
Consigliere Comunale AN

La Margherita

Accoglienza e solidarietà a braccetto con la legalità

Non è facile coniugare e assemblare i concetti, ed i relativi comportamenti, di accoglienza, solidarietà integrazione e quelli di educazione e osservanza delle norme e delle leggi: Il mancato tentativo di unire l'insieme dei problemi succitati fa nascere intolleranza, razzismo di infima specie. Sembra quasi inconciliabile il rispetto della persona, chiunque essa sia, con il dovere di tenere comportamenti rispettosi delle regole: dalla loro confusione emerge solo la negazione di qualsiasi rapporto umano. E' di questi giorni l'ennesimo dibattito sulla dislocazione del dormitorio assai necessario alla città in quanto potrà accogliere non solo stranieri ma purtroppo, anche concittadini/e che vivono in situazioni di enorme disagio. E' errato unire il problema dormitorio al problema clandestini. Una città civile sa prendersi carico dei problemi dei più deboli. La collocazione di un dormitorio deve essere prevista prima di qualsiasi insediamento da nuova edilizia onde evitare che scatti la sindrome NIM-BY. Preme segnalare che se lodevolmente si sta affrontando il problema grattacielo con varie iniziative, valide o meno, è altrettanto vero che la situazione di caos si è da tempo allargata nella vicina Via Oroboni, ove mancano interventi organizzati per colpire chi mal si comporta e che non può in alcun modo essere inserito in qualsivoglia giusto processo di integrazione. A quanto gli interventi?

Ubaldo Ferretti
Presidente Gruppo DèL La Margherita

DS

Spazi rosa anche nei nuovi parcheggi

All'inizio di settembre la Commissione delle Elette ha incontrato il Presidente ed il Direttore di Ferrara Tua per uno scambio ed un confronto sul sistema parcheggi e per proposte che incrocino i bisogni delle donne. Anche a Ferrara come in molte altre città dell'intero paese prenderà il via l'iniziativa sperimentale di aree di sosta rosa riservate alle donne in gravidanza.

Nei parcheggi Centro Storico, San Guglielmo, Rampari San Rocco, Diamanti, Via del Lavoro, Viale Cavour INPS, alcuni spazi blu si tingheranno anche di rosa e i cartelli inviteranno a lasciare la disponibilità dello stallone alle donne in gravidanza. Opportunamente gli stalli rosa saranno vicini agli ingressi ed alle uscite dei parcheggi.

Il gravoso carico di cura sulle donne comporta la necessità di azioni che offrano soluzioni e rimedi per garantire loro maggiore qualità di vita.

Agevolare il sistema dei parcheggi alle donne che si occupano di bambini, di anziani, è ormai un'emergenza.

L'attenzione alle donne in gravidanza sarà un forte richiamo in un momento in cui le donne sono sempre più spesso oggetto di episodi di violenza e di aggressione. Un'azione simbolica forte per poi procedere ad altre proposte che aiutano nella fatica del quotidiano.

Mirella Tuffanelli
Consigliera Comunale DS

Verdi

Metanodotto e piano energetico, serve il confronto con la popolazione

Il metanodotto Cavarzere - Minerbio verrà completato nel 2007, trasporterà gas naturale da un terminale marino di rigassificazione, di fronte a Porto Viro, e attraverserà le circoscrizioni Nord Est e Sud. La delibera è stata approvata, noi ci siamo astenuti e abbiamo proposto una Risoluzione, sottoscritta da DS, PRC e RNP, approvata dal Consiglio. L'opera è inclusa nelle reti nazionali dei gasdotti dichiarati di pubblica utilità. Non concordiamo tuttavia con la scelta del Ministero: due VIA separate su metanodotto e rigassificatore; una VIA unica avrebbe messo a confronto ipotesi alternative. I consiglieri e la popolazione, inoltre, sono stati coinvolti solo ora. La Risoluzione prevede che istituzioni e popolazione possano almeno valutare il Piano Cantiere (localizzazione aree di accatastamento delle tubazioni, strade di servizio); che l'indennizzo economico venga usato per interventi a nord est e a sud, e sollecita il Governo a predisporre un Piano Energetico nazionale basato su risparmio, fonti alternative e sul confronto con gli Enti Locali e le popolazioni interessate dalle opere. Contro la Risoluzione hanno votato FI. e IAF, astenuti La Margherita, AN, PDCI.

Barbara Diolaiti
Presidente gruppo Verdi per la pace

Forza Italia

Il portico di via Santo Stefano meriterebbe più cura e attenzione

Da oltre quarant'anni, dapprima per residenza anagrafica poi per ragioni di lavoro, sono portato a percorrere e frequentare il porticato di Via S. Stefano: uno degli ultimi residui medioevali che secoli fa erano il rifugio di imbarcazioni che collegavano i canali interni di cui era disseminata la nostra città.

In alcuni punti si possono notare ancora archi in pietra, all'altezza del ginocchio per chi transita, che altro non erano che una sorta di "garages acquatici" per le insicure notti dei secoli bui. Come è noto, il suolo occupato dai portici di Via S. Stefano, o meglio Bocca-canale di S. Stefano sono di proprietà privata, ma di uso pubblico e talmente pubblico che il suddetto Pubblico ne fa quotidiano scempio usandoli come pista ciclabile, talvolta motociclabile supplementare.

Il tutto sotto l'occhio forse poco vigile di vigili e vigilanti, spesso più intenti al controllo di qualche tagliando esposto nelle auto parcheggiate che, non si sa mai, sia scaduto. Altro uso improprio del luogo è rappresentato dalle quasi sempre presenti deiezioni di quadrupedi e bipedi, che vi transitano al riparo della scarsa illuminazione notturna.

Forse i portici di Via S. Stefano nulla avrebbero da invidiare, pur nelle ridotte dimensioni, a quelli di Bologna, tranne che sono tuttora pavimentati con asfalto rappezzato e pieno di buche, ad esclusione della parte terminale in cui la pavimentazione è stata meritoriamente rifatta in cotto dalla Ditta proprietaria con il concorso dell'Amm. Comunale. Davvero non si può fare di più??...

Giampaolo Zardi
Consigliere comunale di Forza Italia

Abbiamo chiesto a tutti i capigruppo delle forze politiche rappresentate in Consiglio comunale di intervenire sulla rivista, lasciando libertà di individuare il tema da trattare. In queste pagine pubblichiamo i contributi pervenuti in redazione.



I giovani presuntuosi e frustrati a causa della stupidità e insieme dell'irraggiungibilità dei modelli loro proposti dalla scuola e dalla tv tendono inarrestabilmente ad essere aggressivi fino alla delinquenza o passivi fino all'infelicità (che non è una colpa minore)". Sono passati più di trent'anni da quando Pier Paolo Pasolini esprimeva con la cruda lucidità che gli era propria una delle sue profetiche verità.

C'è dunque stato un tempo, e neppure troppo lontano, in cui l'intellettuale ha avuto la capacità e la forza di assumersi il ruolo di profeta ossia di essere "colui che annuncia, che dichiara prima" ciò che accadrà, secondo il significato della parola greca prophetes. Certo non si trattava più di rivelare agli uomini la volontà del dio; le profezie non erano più gli enigmatici versi che la Sibilla Cumana, ispirata da Apollo, scriveva su foglie di palma, ma andavano a toccare la capacità di farsi interprete, con profonda, sofferta autonomia ed umanissima lungimiranza, dei destini sociali e degli eventi storici. Con un significativo passaggio di campo d'azione più ancora che di area semantica l'intellettuale-profeta metteva la propria capacità, la propria intelligenza al servizio di una cultu-

ra alta, capace di fare da medium tra il libero pensiero, partecipe, sensibile, ma anche affrancato dall'immediatezza del quotidiano e la politica, per sua natura radicata e coinvolta nella problematicità del contingente. Non più un profeta inerente al sacro bensì una profezia laica ossia "non consacrata" secondo il significato dell'aggettivo greco laikos che rimanda a laos, il popolo escluso dal potere religioso.

E se è vero come sosteneva Vittorini che "la politica agisce in genere sul piano della cronaca mentre la cultura non può non svolgersi, all'infuori di ogni legge di tattica e di strategia, sul piano diretto della storia" certamente quel profeta non chiesastico ha avuto parte determinante, benché spesso contrastata e scomoda, nel mantenere aperte le contraddizioni, nell'indicare sempre vie inusuali per tendere alla verità senza pretendere di possederla. Proprio in quella visione

i profani si fanno profeti

di Giuliana Berengan

disincantata ma anche illuminata da un sapere profondo, autonomo, capace di uscire dagli sbarramenti confessionali e ideologici poteva esprimersi un pensiero come quello di Pasolini che, pur amando fino a morire quel popolo escluso dal tempio del potere, vedeva e dichiarava i rischi e le conseguenze di un progresso ingozzato di illusioni ma privo di nutrimento per la coscienza individuale. Oggi, venute meno le argomentazioni che provocano dibattito critico sostituite da affermazioni insindacabili, lanciate come slogan pubblicitari dove dobbiamo cercare la parola profetica? In una fase di banalizzazione della democrazia quando tutti propongono certezze e si fanno venditori ansiosi di scoprire che cosa vogliono i loro "clienti" dove va a finire il rapporto difficile ma imprescindibile fra politica e cultura?

Come e quando il pensiero elevato, consapevole di essere partecipe della scintilla divina tornerà a svolgere il suo ruolo di medium fra la gestione spicciola del quotidiano e la liberato-

ria capacità di immaginare il futuro?

Certo non ho risposte ma mi piace pensare di scrivere queste domande su foglie di palma come enigmatiche profezie da interpretare, anche se sono consapevole di correre qualche rischio: i profani che per i Latini "stavano davanti (pro) al recinto sacro (fanum)" ovvero erano coloro che dovevano stare fuori dal tempio poiché non erano iniziati al culto si sono fatti tutti profeti, ci rivelano le verità ricevute dal dio televisivo e rispondono con disinvoltura ad ogni domanda. E potrebbero anche proporre di sostituire al dialogo impegnativo e poco spettacolare fra intellettuali e politici un bello scontro gladiatorio fra un comico sapiente e un rappresentante del potere.

E così se i profani si fanno profeti, se giullari e mercanti entrano nel tempio ho il serio timore che una risata ci seppellirà.



Apprendisti Scienziati

AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Tutti Apprendisti Scienziati al Museo di Storia Naturale negli appuntamenti pomeridiani dei fine settimana d'autunno. Per esplorare tra le collezioni zoologiche, geopaleontologiche, mineralogiche e armeggiare con microscopi, lenti e altri strumenti alla scoperta di misteri e magie di un mondo straordinario e del patrimonio naturalistico del nostro Museo. E vivere un'avvincente esperienza al laboratorio all'aperto del Parco Urbano.

L'iniziativa, organizzata **in collaborazione con l'Associazione Didò**, è aperta a tutti e in particolare è rivolta alle famiglie con bambini e ragazzi **dai 4 ai 12 anni**. Ad eccezione dell'**8 ottobre**, tutti gli incontri si terranno **presso il Museo - via De Pisis, 24 Ferrara**, con inizio alle **ore 15:30** per la durata di due ore. Potranno partecipare 15 persone per pomeriggio al costo previsto di **euro 3,50** per partecipante.

Per il laboratorio dell'8 ottobre, che vi farà vivere un'intera mattinata da Flintstones, la quota di partecipazione è di euro 5,00 a persona.

Programma

Una breve visita tematica alle sale del Museo introdurrà l'argomento che sarà poi approfondito durante il laboratorio. Poi... merenda per tutti! gentilmente offerta da La Ristora e Coop Estense

OTTOBRE 2006

Domenica 8



Un giorno da Flintstones! Uno straordinario viaggio nella preistoria. (per adulti e ragazzi dai 7 ai 12 anni)

Un appuntamento speciale al Parco Urbano che ci farà viaggiare all'indietro nel tempo e trascorrere una mattinata da uomini primitivi! Scheggeremo la selce per costruire punte e raschiatoi, accenderemo il fuoco (senza i fiammiferi!), maneggeremo gli strumenti litici che usavano i nostri antenati. E per finire parteciperemo ad uno scavo archeologico: ci trasformeremo in Indiana Jones per scoprire un sito del paleolitico!!! Quindi, equipaggiati da esploratori del tempo, berretto con visiera, scarpe e abiti comodi da infangare e, armati di secchiello e setaccio, troviamoci al parcheggio della Piscina di Via Bacchelli alle 9,00!

Sabato 14
Domenica 15



Io rifiuto, tu rifiuti, lui... ricicla! (per adulti e ragazzi dai 7 ai 12 anni)

Lo sai che in natura non vengono prodotti rifiuti? E che tutto si ricicla? Studiamo a fondo l'ecosistema bosco esplorando il Bosco della Panfilia rappresentato in Museo. Scopriremo l'importanza del lavoro di lombrichi, funghi e batteri nella trasformazione dei rifiuti in sostanze nutritive per piante e animali. Poi ci metteremo alla prova nel Laboratorio del Riciclo per fabbricare la carta!

Sabato 28
Domenica 29 - Domenica 5 nov



Come Harry Potter... alla scoperta delle magie della natura! (per adulti e ragazzi dai 7 ai 12 anni)

Pozioni, miscele di elementi naturali, illusioni ottiche, fenomeni elettrostatici... tanti esperimenti per scoprire la natura magica attorno a noi. Per l'esplorazione delle sezioni di geologia e di zoologia alla ricerca di pietre magiche, e di rospi, volpi volanti, pipistrelli, gufi e civette (i misteriosi abitanti della notte) meglio portare una torcia e... occhio ad Edvige!

NOVEMBRE 2006

Sabato 11
Domenica 12



Meteorologi per caso. (per adulti e ragazzi dai 7 ai 12 anni)

Pioverà, nevicherà, è previsto un tornado? Calandoci nei panni di stregoni del tempo, sveleremo i segreti dei meteorologi per interpretare i segnali atmosferici e scoprire se il cielo promette pioggia o sereno. Nel rumoroso laboratorio di Zeus impareremo poi a costruire una piccola stazione meteorologica con materiali di recupero per fare le nostre previsioni del tempo.

Sabato 25
Domenica 26



Il mondo perduto. Dinosauri & Co. (per adulti e ragazzi dai 5 ai 12 anni)

Enteremo nella macchina del tempo per precipitare alla velocità della luce nei giurassici scenari dove si muovevano gli inquietanti dinosauri. Nell'avvincente esplorazione delle collezioni paleontologiche del Museo, alla ricerca di orme, ossa e denti di questi spaventosi lucertoloni, scopriremo che non tutti i grandi rettili del passato erano dei dinosauri e avremo un incontro ravvicinato con il terrificante tirannosauro. Al ritorno dal giurassico realizzeremo un piccolo gioco con tante notizie e curiosità "dinosauriane" da tenere sempre a portata di mano per le rapide consultazioni. A tutti verrà fatto omaggio di un numero straordinario della "Gazzetta del Dinosaurio".

DICEMBRE 2006

Sabato 2



Meteorologi per caso. (per adulti e ragazzi dai 7 ai 12 anni)

Pioverà, nevicherà, è previsto un tornado? Calandoci nei panni di stregoni del tempo, sveleremo i segreti dei meteorologi per interpretare i segnali atmosferici e scoprire se il cielo promette pioggia o sereno. Nel rumoroso laboratorio di Zeus impareremo poi a costruire una piccola stazione meteorologica con materiali di recupero per fare le nostre previsioni del tempo.

Sabato 9



Viaggio nei 5 sensi. I sensi degli animali e quelli dell'uomo a confronto. (per adulti e ragazzi dai 6 ai 12 anni)

Non solo occhi e orecchi, ma baffi, antenne, bussole biologiche: ogni essere vivente utilizza i propri organi sensoriali per "percepire" l'ambiente in cui si trova. Nelle sale di zoologia del Museo scopriremo come gli animali, dagli insetti ai mammiferi, usano i loro organi di senso, e le loro più curiose "strategie sensoriali". Nel laboratorio metteremo alla prova tutti i nostri sensi, talvolta ingannandoli con semplici esperimenti, per dimostrare come il cervello interpreta le percezioni.

Sabato 16



Pop up... che freddo fa! (per adulti e ragazzi dai 4 ai 10 anni)

Il popolo delle nevi, orsi, pinguini, foche, ermellini e molti altri animali che vivono nelle montagne più alte o nei gelidi ambienti polari, sarà il protagonista del pomeriggio. Ci avventureremo nell'esplorazione delle collezioni zoologiche del Museo alla ricerca degli animali che popolano il mondo delle nevi per conoscerli da vicino, osservare il loro manto termico e scoprire le curiose strategie di sopravvivenza. Poi animali pop up! Insieme costruiremo divertenti biglietti d'auguri "zoologici".

Domenica 17



Fantazooologia. Inventiamo un animale adatto a... (per adulti e ragazzi dagli 8 ai 12 anni)

Quante penne avranno le ali per poter volare? Quale zampa occorre per correre nella prateria? Quanto lungo deve essere un becco per cogliere il cibo nella palude? Un percorso speciale tra le collezioni zoologiche del Museo ci farà scoprire le particolari forme o organi premiati dall'evoluzione per la sopravvivenza dell'animale in un determinato ambiente. Per comprendere il collegamento tra la forma degli organi degli animali e la loro funzione, ci caleremo poi nei panni di uno zoologo eccentrico e geniale alle prese con un imbalsamatore burlesco che "prepara" animali ibridi. Ragazzi liberate il genio che è in voi e cominciate a meditare.

Domenica 30



Il sentiero di Pollicino. (per adulti e ragazzi dai 4 ai 7 anni)

Un cucciolo nato da poco si è smarrito: aiutiamolo a ritrovare la sua mamma! Scopriremo così il modo di comunicare della sua specie, il cibo adatto, dove abita, come costruisce la tana, e tanto altro ancora. Un emozionante percorso animato, drammatizzato e giocato per avvicinare i più piccoli alle prime, straordinarie conoscenze "scientifiche".

DANZA

STAGIONE 2006 | 2007

+Linkage: Atv :: studi omaggi. Elaborazione fotografica del film *In spite of fishing and wanting* di Wim Vandekeybus

SABURO TESHIGAWARA / KARAS GIAPPONE

sabato 28 ottobre ore 21

black water

coreografia e regia Saburo Teshigawara

PRIMA ASSOLUTA

MONICA CASADEI / ARTEMIS DANZA ITALIA

venerdì 10 novembre ore 15 - sabato 11 ore 21

cuba 2006 la rivoluzione energetica

coreografia e regia Monica Casadei

PRIMA ASSOLUTA

ALAIN PLATEL - FABRIZIO CASSOL BELGIO

LES BALLETS C. DE LA B.

sabato 18 novembre ore 21


vsprs

regia Alain Platel, musiche Fabrizio Cassol

GIOVANI COREOGRAFI ITALIA

martedì 21 e mercoledì 22 novembre ore 21

fuoristrada

proposte di compagnie italiane emergenti / progetto 

BALLET BIARRITZ FRANCIA

sabato 16 dicembre ore 21 - domenica 17 ore 15.30

lo schiaccianoci

coreografia Thierry Malandain

BALLETTO DELL'OPERA DI KIEV UCRAINA

martedì 23 gennaio ore 21

la bella addormentata

coreografia Marius Petipa

ATERBALLETO ITALIA

martedì 6 marzo ore 21

romeo and juliet

da un'idea di Mario Bigonzetti e Fabrizio Plessi

HUBBARD STREET DANCE CHICAGO STATI UNITI

domenica 18 marzo ore 21

coreografie di ezralow, donlon, duato

PRIMA NAZIONALE

YASMEEN GODDER ISRAELE

giovedì 22 marzo ore 21

nuova creazione

coreografie Yasmeen Godder

PRIMA NAZIONALE

CIE GEORGES MOMBOYE COSTA D'AVORIO

martedì 3 aprile ore 21

clair de lune / correspondances

coreografie Georges Momboye

PRIMA NAZIONALE

CON IL CONTRIBUTO DI:
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
COMUNE DI FERRARA

 **CARIFE**
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara

Verdiana srl
Idee in costruzione

**TEATRO
COMUNALE
DI FERRARA**
